



Collected tax - Taxe perçue - Tassa riscossa - Sped. in A.P. - Art. 2 comma 20/c legge 662/96 - Filiale di Pordenone - Cas. Post. n° 62 Pordenone
 Redaz. ed Amministr. in Vial Grande n° 5 tel. 0434/538190 (PN) - E-mail: pordenone@ana.it
 Reg. Trib. di Pordenone - Direttore resp. Pellissetti Daniele - stampa Ellerani Tipografia - S. Vito/PN

SALUTO ALLA "JULIA" IN PARTENZA PER L'AFGHANISTAN CASERMA SPACCAMELA - UDINE 16.09.2010

Nel piazzale della storica caserma "Pio Spaccamela" di Udine, i reparti della Brigata Alpina "Julia" hanno ricevuto il saluto delle autorità civili e militari prima della partenza per la missione nella zona di Herat in Afghanistan. Nello schieramento era anche inquadrato il Rgt. Lagunari Serenissima che rinforzerà il dispositivo della missione. Oltre al Sindaco di Udine, Furio Honsell, erano presenti l'Ass.re Provinciale Adriano PiuZZi, il Prefetto di Udine Ivo Salemme e di Trento Francesco Squarcina, il Capo di Stato Maggiore dell'Esercito Gen. C.A. Giuseppe Va-

lotto, il C.te delle Truppe Terrestri Gen. C.A. Armando Novelli, il C.te delle Truppe Alpine Gen. C.A. Alberto Primicerj, il C.te della Brigata Alpina Julia Gen. B. Marcello Bellacicco, ai quali si sono affiancati il Gen. C.A. Ottogalli già Capo di S.M. dell'Esercito e numerosi ex Comandanti della gloriosa unità alpina. La Prof. Paola Del Din, Med. d'Oro al V.M. e Presidente Regionale dell'Ass. Naz. Fam. Caduti e Disp. in Guerra, ha portato la testimonianza vivente dello spirito di servizio e del sacrificio verso la Patria. In questo momento segnato dalle recenti perdite subite

dal contingente italiano nel teatro operativo dell'Afghanistan, anche la presenza numerosa delle associazioni ha fatto percepire il rispetto ed il sostegno morale che circonda i nostri giovani in armi. Accompagnava solennemente la cerimonia la Fanfara della "Julia". Venivano resi gli onori al Labaro dell'A.N.A. e a quello dell'A.L.T.A. (Ass. Naz. Lagunari Truppe Anfibia), al Gonfalone della Provincia di Udine ed a quelli dei comuni di Udine, Tolmezzo, Tricesimo, Diano Marina (IM) da cui proviene il C.te della Julia. Sfilavano quindi i Vessilli delle Sezioni di Udine, Carnica, Cividale, Gemona, Gorizia, Palmanova, Pordenone, Trieste, Alto-Adige, Bassano del Grappa, Belluno, Bergamo, Conegliano, Feltre, Marostica, Padova, Milano, Venezia, Vicenza, Vittorio Veneto a cui facevano ala 61 Gagliardetti di vari Gruppi. Erano inoltre presenti le insegne



La presenza del Labaro Nazionale dell'A.N.A. con il Presidente Corrado Perona rappresenta idealmente l'abbraccio di tutti gli Alpini d'Italia ai giovani partenti per l'Afghanistan in nome della Patria.

dell' UNIRR Regionale, del Gruppo Divisioni Garibaldi-Osoppo Friuli, e quelle provinciali di Udine dell'Arma Aeronautica, A.N.F.C.D.G., Artiglieri d'Italia, Ass. Naz. del Fante, Ass. Polizia di Stato e i Vessilli delle Sezioni dell'A.L.T.A. di Mestre, di Villa Vicentina e di Passons. Nel suo intervento, il Gen. Valotto ha ricordato l'importanza della missione, esprimendo la fiducia riposta dalle istituzioni negli uomini impiegati e nella loro elevata professionalità ed umanità. Il Gen. Bellacicco ha ringraziato le donne e gli uomini dei propri reparti per il duro lavoro svolto ed il senso di responsabilità dimostrato nella preparazione e nell'addestramento, esprimendo anche la propria riconoscenza agli Alpini dell'A.N.A. per il continuo sostegno e vicinanza. Quale segno concreto di attenzione alla professionalità, nel corso della cerimonia sono state consegnate dal Capo di Stato Maggiore dell'Esercito le Croci di Bronzo al Merito dell'Esercito al Ten.Col. Stefano Fregona del 7° Rgt. Alpini e al Ten.Col. Giuseppe Zenobio del 2° Rgt. Genio Guastatori Alpini, distintisi nelle missioni in Afghanistan nel 2006-2007. In apertura e chiusura della cerimonia, alcune scolaresche agitando le loro bandierine tricolori, con espressioni piene di entusiasmo, esprimevano il loro messaggio di affetto ed incoraggiamento ai partenti, alleggerendo l'atmosfera con il loro innocente entusiasmo. Abbiamo letto nei volti dei giovani in armi l'orgoglio e la serena consapevolezza dell'importanza della missione da compiere, nella quale portano il contributo dell'Italia nel contesto internazionale per aiutare la tormentata popolazione afgana sul duro percorso per raggiungere la democrazia.

A./D.P.



Le Bandiere di Guerra, massimo simbolo delle Istituzioni e dello spirito di corpo dei reparti, ricevono gli onori ed entrano nello schieramento. Ora, oltre agli uomini i reparti hanno anche l'anima.



Il Vessillo della Sezione di Pordenone partecipa allo sfilamento d'onore. Il Presidente Gasparet guida la delegazione di Pordenone composta dal Vice-Presidente Vicario Umberto Scarabello e dai Consiglieri Alberto Ambrosio, Giovanni Francescutti, Ilario Merlin, Angelo Reffo e Daniele Pellissetti.



Lo schieramento dei reparti con le Bandiere di Guerra è stata una visione speciale perché raramente è possibile vedere l'intera Brigata in un unico blocco.

IVO ZUCCHET DA 60 ANNI NEGLI STATI UNITI

Nato il 4 aprile 1925 a Fiume Veneto ha fatto l'Alpino nel 1946 come si vede nella foto che lo ritrae assieme ai suoi commilitoni e quindi si è iscritto fin da subito al Gruppo che è stato fondato il 4 novembre 1946, e ha partecipato alla sua prima adunata nazionale a Bassano del Grappa nel 1948. Sono venuti poi gli anni dell'emigrazione per molti giovani e Ivo ha seguito la sorte di tanti suoi coetanei e ha raggiunto gli Stati Uniti per cercare quello che la Patria non poteva dargli in quel momento. Il tempo passa ma i ricordi rimangono e magari insieme anche qualche nostalgia di gioventù se si ricordano: compagni di scuola (Mario Pessa), gli Alpini con i quali si è condiviso il periodo di naia o una volta in congedo gli amici con i quali si sono condivisi momenti conviviali tanto belli. Dalla tua lettera traspare come sia rimasta intatta la tua italianità forse agevolata dal vivere quotidianamente a contatto con altri emigranti italiani, ma credo anche perché vivi a contatto con le nostre realtà alpine che all'estero hanno saputo tenere vive le tradizioni attraverso le Sezioni e i Gruppi. Sono veramente interessanti le foto che hai inviato e che qui vengono pubblicate, ma volevo soffermarmi su quella fatta in occasione del pranzo presso i locali di Pietro Zanin nel 1959 perché mi dà l'occasione per ricordare alcuni Alpini a me noti e che purtroppo sono andati avanti. Ricordo Gilio Morson (Sacchet) Carlo Civran, Guerrino Del Col, Giovanni Masat, Guerrino Celant, Anacleto Giavitto, Pietro Menotto, Gigi Moro, Bepi Colussi. Quando si è di fronte a queste immagini ci si accorge di quanto tempo è passato, ma i ricordi di gioventù sono sempre belli.

Ivo se hai la possibilità di inviarmi qualche tuo ricordo del periodo alpino fallo senza problemi che vedo di pubblicarlo sul nostro giornale di cui ne apprezzi la lettura.

Un caro abbraccio Alpino,

Giovanni Gasparet



“LA PIÙ BELA FAMEJA”... A COLORI!

Ancora un passo in avanti della nostra Sezione che presenta il proprio periodico nella nuova veste editoriale a colori e nel formato “rivista”. Lo stile ed i contenuti manterranno lo spirito che ha sempre animato i nostri redattori e gli articolisti, pur lasciando maggior spazio alla documentazione fotografica. Si tratta di un atto di concreta fiducia verso l'avvenire della Sezione di Pordenone. Un atto che i nostri Alpini hanno ampiamente meritato per il loro impegno associativo in tutti i settori e quindi è sembrato giusto proporre questo investimento che premia anche l'immagine di una delle Sezioni più attive dell'A.N.A., come ha dichiarato più volte il Presidente Corrado Perona. Probabilmente i tempi attuali richiedono un modo di comunicare adeguato che consenta alla nostra Sezione di brillare di luce propria perché generata da un cuore pulsante alimentato da una ricchezza interiore fatta di duro lavoro verso

la società che ne riconosce il riferimento in-discusso. Grazie quindi al nostro Presidente Giovanni Gasparet per averci portato a questo ulteriore traguardo che, dopo la nuova sede sezionale, rappresenta un ulteriore segno ed un monito a guardare sempre avanti.

A./D.P.



Il 22 luglio 2010, la Zona Pedemontana è diventata protagonista di un evento storico per la nostra Sezione: la preparazione del primo numero del nostro giornale, ormai diventato il nostro periodico, a colori.



Il Gruppo di San Leonardo Valcellina ha offerto la cena agli Alpini che hanno preparato il nostro periodico, che continueremo a chiamare affettuosamente “ il nostro giornale”. Da sinistra: gli Alpini Tullio Claut, Emanuele Frisan, Antonio Alzetta ed il Capogruppo Roberto Trevisiol non erano al corrente della novità relativa alla nuova veste editoriale a colori ma, un sesto senso ha portato i cuochi del Gruppo a fare bella figura con un menù all'altezza dell'evento: pastasciutta ai funghi e grigliata. A scanso di equivoci, si erano portati anche la griglia, della quale hanno dimostrato di essere maestri.

PRIMO PELLEGRINAGGIO SULLA QUOTA 1615 DEL MONTE GOLICO



Il Golico nel 1941

Nel 2005 quando per la prima volta salii in cima al Golico con altri tre Alpini, speravo di poter portare un giorno un vessillo sezionale in rappresentanza dell'A.N.A., l'anno successivo questa speranza si trasformò in realtà

e l'ascensione al Golico divenne un appuntamento annuale. Il 13 giugno di quest'anno sulla cima, quota 1615, ben sette vessilli sezionali in rappresentanza delle sezioni di Brescia, Carnica, Cividale, Genova, Pordenone, Udine, Vicenza garrivano al vento e la cerimonia è diventata un pellegrinaggio quasi solenne, la targa posta l'anno scorso testimonia l'attaccamento degli Alpini d'Italia a coloro che diedero il bene più prezioso alla Patria e testimonia che anche su quel fronte il comandamento "per non dimenticare" è oggi più attuale che mai.

Anni fa in un articolo tentai di raccontare e spiegare il Golico, ma con il tempo, credo che ciò che rappresenta questa montagna lo possa raccontare e spiegare solo chi in quel luogo ha combattuto ed è per questo che riporto alcuni scritti che aiuteranno il lettore a comprendere il significato del nostro ricordare nel modo migliore.

Forse un giorno, se mai il nostro Labaro Nazionale garrirà la cima, la cerimonia allora assumerà veramente un significato solenne.

Ilario Merlin

Da "Vita Vissuta"

del Tenente Antonio Ferrante di Ruffano BTG Gemona

Il Golico: il fianco nord cadeva a dirupo sulla Vojussa e sulla parte opposta del fiume, verso nord, vi erano le catene di monti Trebescines e Scindeli. Era da noi chiamato il "Golgota", per gli avvenimenti che li accaddero tra Marzo ed Aprile. Il suo fianco ovest, verso Tepeleni, dava sul fiume Drino, prima con un pendio armonioso alla base, che poi si inaspriva di molto, con bosco ceduo e grossi arbusti terminando verso le grandi rocce della cima, quota 1615. La strada che da Tepeleni portava a Clisura era come una gola, affiancata a nord dalle aspre catene dello Scindeli e del Trebescines, dove caddero centinaia dei nostri e molti più fra i greci. Questi avevano deciso di sfondare su quel settore per potersi aprire la via sulla pianura ed arrivare al mare, convogliando in quella zona anche la famosa Divisione "Creta", il miglior reparto dell'esercito greco, per assistere le già numerose divisioni impegnate. Erano certi di annientare gli Italiani e già da tempo il Golico era teatro delle più dure battaglie tra le nostre truppe, Divisioni di fanteria "Sforzesca", "Legnano", "Ferrara" con reparti di camice nere fasciste, e le loro milizie. I nostri reparti erano da tempo logorati e decimati, e toccava alla Divisione "Julia" rimpiazzarli.

Dal diario di Padre Generoso

Cappellano del BTG Gemona

Sabato 8 Marzo.

Durante tutta la giornata la montagna della morte è avvolta dal fuoco. Il Golico è un vulcano che erutta continuamente pietre, riempie con i suoi boati ogni valle e l'eco si perde lontano... La neve sulla vetta è spazzata ed annerita dai numerosi colpi di artiglieria. In mezzo a quell'inferno di rombi e di fuoco avanzano gli alpini: i resti del Gemona ed il btg. Val Fella. Il tributo del sangue è generoso... la quota 1615 non è sazia di Eroi e ne richiede ancora... pochi sono quelli che possono gridare: "Vittoria". La quota è nostra. Passano feriti...

Da "Tempesta sulle alpi albanesi"

del Tenente Giovanni Zanette BTG Bolzano

Moroni racconta.

Si è andati su all'attacco, nella notte: c'è quella quota che l'altro ieri s'è perduta e che bisogna riprendere a tutti i costi, perché il Golico non sia una maledizione più ancora di quello che è stato finora; e su allora con gli uomini stanchi e mezzo congelati, perché qui si è aggrappati alla parete nuda e non c'è modo nemmeno di ripararsi dalla tormenta e dal freddo; questa ha da esser la volta buona, dicono gli alpini, che tanto è una vita da cani e non ci si resiste: o la va o la spacca.

Su, nel buio, cercando di far piano per sfruttare la sorpresa: ma appena fuori ecco il solito inferno dei mortai che tirano nell'oscurità come se sparassero al bersaglio da pochi metri, perché il tiro l'hanno aggiustato di giorno e sanno che non si può passare che di qua; il pendio è tutto scoperto, ripidissimo, sassoso: il mortaio arriva, volano intorno le schegge, e insieme alle schegge mille frantumi di sassi che sono altrettante schegge, sicché gli uomini van giù da tutte le parti: ma avanti lo stesso, tanto si sapeva anche prima che sarebbe andata così, e su ci si arriverà magari in pochi ma perdo ci si deve arrivare: c'è Raho alla tua destra che urla avanti Val Fella con quella sua voce imperiosa in cui non c'è un tremito, ed è una voce che domina il fracasso del mortaio e la paura del tuo cuore, spingendoti avanti: ma un colpo di mortaio lo fa tacere, e Raho va giù di schianto con la testa fracassata; ed ecco andar giù anche Granzotto, che aveva l'incarico delle salmerie e poteva starsene tranquillo alla base e invece ha voluto venir su all'attacco anche lui. Avanti Val Fella, battaglione d'acciaio, avanti in mezzo all'inferno degli scoppi, alla furia delle schegge e dei sassi, alle raffiche fulminee di mitragliatrice, la quota è vicina, "Avanti Friùl!", sopra il corpo dei caduti che nel buio non si vedono, ancora un balzo, e poi fuori le bombe a mano! Ed ecco Fantina che parte d'impeto come sempre, Fantina con quel suo cuore ardente indomabile, Fantina che non ha mai voluto nessuno davanti a se nell'assalto e che cento volte abbiamo sentito ridere tranquillo e motteggiare il nemico vicino scatenato; ecco Fantina già solo davanti a tutti, i più vicini a cinquanta metri, eccolo in piedi sulla linea nemica; via tutti allora urlando "Savoia", via a testa bassa per questi ultimi metri, giù le bombe a mano! La quota è come un vulcano lampeggiante di scoppi, qui non c'è più niente di vivo all'infuori di tre o quattro uomini rincoglioniti con le mani alzate, dappertutto morti e feriti. Ma tra quei corpi un alpino ha



Particolare della targa



Aldo Fantina

trovato anche Fantina e grida, e alcuni accorrono, lo sollevano: Fantina è ferito di scheggia di mortaio, ha un colpo d'arma da fuoco sopra il cuore, il braccio destro passato da parte a parte da un colpo di baionetta. Lo sollevano, i nostri occhi sono tutti su di lui, e lui sorride ancora come ha sempre sorriso in questa guerra, anche quando non c'era nessuno che avesse il coraggio di farlo, all'infuori di lui; dice – bene, credo che adesso potete anche portarmi giù. Si vede che ne ha ancora per poco, un misero corpo crivellato da cui l'anima generosa non vuole staccarsi – ci sono intorno dei ragazzi che non hanno mai pianto ma che ora piangono perché Fantina muore, e di Fantina non ce n'era che uno: Fantina ora sa che non tornerà in Italia a salutare la giovane donna che lo attende, e a veder con i suoi occhi quella piccola creatura già viva nel pensiero e che tra qualche mese vedrà la luce – pure sorride ancora quando lo adagiano sulla coperta da campo, forse per darci coraggio ancora una volta, prima di andarsene per sempre; e così i tuoi occhi l'han visto per l'ultima volta.

Questi sono i nostri uomini

Da "Vita Vissuta"

del Tenente Antonio Ferrante di Ruffano BTG Gemona

Benchè spesso abbia menzionato qualche ufficiale morto in azione, nessuno ha mai sottolineato il comportamento eroico del semplice Alpino, ed è per tale motivo che voglio riportare una pagina del Diario di Guerra del S.Ten. Tommaso Campese, mio compianto Amico, collega di tutta la guerra e morto annegato nell'affondamento della nave "Galilea" del 28 Marzo 1942.

"Alpino ignoto, Presente"

A tutti sei Presente, da nessuno conosciuto, o Alpino d'Italia! Sei scomparso in una lotta dura e tremenda, e non hai fatto ritorno. Riposi sul Golico, in una fossa comune, con tanti altri come te, e la tua morte rimane un mistero nella parola "disperso". Parola che apre l'anima a speranze rosee ed ai pensieri più brutti e più neri. Parola che costringe i tuoi cari ad essere continuamente in pena, continuamente in agonia.

Hai una mamma, una sposa ed il sorriso di un bimbo che da lontano ti chiama, e ti invoca nei trastulli puerili e s'imbroncia, ingenuamente si stizza perche non gli rispondi... Sospira la mesta donna, frenando in cuore il pianto ed un groppo in gola. Piccolo caro, il babbo tornerà presto; se non torna sappi che il sangue e la vita li ha donati alla Patria per la grandezza e la gloria di tutti. Forse la mamma tua, o Alpino ignoto, graziosa vecchietta curva sotto il peso di una muta impressione e cupo dolore, continua a guardare sull'imbrunire in fondo alla strada e sbircia nelle tenebre il tuo ritorno. Invano. Passano i giorni monotoni, lenti, lunghi e tristi, con un interrogativo e con una vana speranza nel cuore.

Confitta nell'anima, nel cuore della mamma l'idea brutta e nera ha contorni sbiaditi, circonfusi di varie illusioni... Prega la sera la famiglia raccolta, prega per il tuo ritorno. La nenia per i sogni belli del piccolo è un inno d'affetto e di preghiera. Stanotte, o piccolo tesoro del cuore, quando giocherai con gli angioletti che danzano attorno alla tua culla, chiedi del tuo babbo, chiedi il suo ritorno... Cade cupa la notte, affrante le membra si assopiscono, ma l'animo veglia nell'incubo continuo. Ti desti ad ogni rumore con il cuore in tumulto, con l'orecchio teso, e si interroga lo scroscio della pioggia che batte sui vetri ed il vento che passa rabbioso. Ma tu non torni, o Alpino d'Italia, tu dormi invece sul Golico freddo, senza bara ed assieme ad altri come te, mentre il vento sfiora e batte la vostra rozza croce senza nome, e nel suo fremere tu ascolti il pianto dei tuoi cari, accogliendo il bacio che essi ti inviano. Fosti raccolto sulla quota 1531, tormentata dal sibilo di mille granate e schegge di bombe, contesa dal nemico palmo per palmo, dopo lotte insanguinate ed accanite, dopo combattimenti furiosi ed aspri. Fosti raccolto con il tricolore d'Italia che garrì al vento e passò glorioso su quelle cime rese sacre da tanti Eroi morti ed ignoti come te. Ti trovarono che serravi ancora con la mano rigida la gola di un greco, stretta in una morsa di morte, e nel ventre avevi ancora infissa la spada che ti aveva colpito. Sei morto dopo una lotta accanita, a tu per tu con il nemico, personificando in un quadro plastico la volontà e lo sforzo della tua Patria cara che ti ha voluto per se, la mano stretta a serrare in una stretta di morte la mano del nemico infame! Attestato del tuo valore. Ma tu non sei ignoto, o Alpino d'Italia, tu vivi nei secoli, tu vivi nella patria, tu vivi nel cuore di tutti e su questo tuo povero corpo, tu vivi nella Roma eterna, e per il tuo onore il sole che sorge libero e giocondo sui colli nostri non vedrà cosa più grande di Roma.

Firmato: Ten. Veterinario T. Campese"

Campese scrisse queste parole appena qualche giorno dall'accaduto a cui fu personalmente presente. Ne condivido il sentimento, dato che di persona io stesso ho avuto modo, prima con il BTG "Trento", poi qui sul Golico, di vedere i corpi dilaniati sparsi sul terreno. Ma anche per il nemico maturava lo stesso sentimento. Non vi era astio, non si poteva considerare che il povero greco là giacente si meritasse l'appellativo di infame, poiché moriva per il dovere verso la sua Patria. Anche lui Eroe, anch'egli con una famiglia che lo aspettava, ed inoltre combatteva per difendere la terra che noi avevamo deciso di invadere!



INCONTRO ANNUALE DEI REDUCI DEL RGT. ALPINI "TAGLIAMENTO" CHIESETTA DI SANTO SPIRITO – SPIGNON 29.08.2010



Il Reggente dell'Associazione Reduci del Reggimento Alpini "Tagliamento" Comm. Giuseppe Garzoni di Adornano, con alcuni dei pochi Reduci rimasti: Luciano Papinutto, reduce di Grecia e superstite dell'affondamento del Galilea, ed anche reduce di Russia, Senno Fansini Bruno, Arnaldo Fancello, Prof. Lino Quaia, Sergio De Ecclesis e Mario Soler.



I convenuti in raccoglimento nella S. Messa in suffragio dei Caduti del Reggimento e di tutti i Caduti. È presente il Gen C.A. Silvio Mazzaroli.

Fedeli ai loro ideali e coerenti con il loro ininterrotto impegno di testimonianza verso i loro Caduti con i quali condivisero una delle pagine più pulite e trasparenti di uomini e di soldati al servizio della Patria e della loro terra del Friuli, Domenica 29 agosto i superstiti della gloriosa unità si sono ritrovati presso la chiesa di Santo Spirito che da sempre raccoglie i loro ricordi e il loro testamento spirituale. Nel silenzio e nella pace del luogo consacrato a Dio ma, anche ai loro compagni onorati dal semplice Monumento eretto a loro memoria dall'Associazione dei Reduci del Reggimento, il Col. Don Rino Marta, già cappellano della Brigata Alpina "Julia" ha celebrato la S. Messa in suffragio dei Caduti del Reggimento e di "tutti" i Caduti nel nome dell'Italia. Il celebrante ha avuto parole di rispetto e riconciliazione nel commemorare coloro che hanno offerto le loro giovani esistenze per il bene della Patria comune. Hanno partecipato alla cerimonia i Vessilli delle Sezioni di Cividale e Pordenone. Quest'ultima Sezione era anche presente con i Gagliardetti dei Gruppi di Casarsa-San Giovanni, Morsano al Tagliamento, San Giorgio della Richinvelda e Travesio. Accanto all'ex Consigliere Nazionale Lucio Vadori, hanno partecipato i Consiglieri Sezionali Giovanni Francescutti, Angelo Reffo, Daniele Pellisetti e Ilario Merlin il quale ha letto la Preghiera dell'Alpino al termine della S. Messa. Nel suo intervento, il Reggente Comm. Giuseppe Garzoni di Adornano ha ricordato le vicissitudini del reparto e ha avuto parole di grande dignità nel riconfermare i principi

che portarono alla formazione del Reggimento che contribuì in modo determinante a proteggere il Friuli dalle minacciose incursioni del nemico e soprattutto evitò alla nostra gente immani sofferenze. Oggi la configurazione della grande Patria comune dell'Europa ha fatto superare le divisioni e i rancori assicurando la stabilità e la pace ma, il ricordo e la riconoscenza verso questi uomini più che mai deve manifestarsi, perché è proprio grazie al loro impegno e al loro sacrificio si è potuti giungere al nuovo equilibrio internazionale.

A./D.P.

IL CONS. NAZ. FRANCO MUNARINI OSPITE DEL NOSTRO CONSIGLIO 3.09.2010

La presenza alle nostre riunioni del Cons. Naz. di Rif. Franco Munarini è sempre occasione di utile scambio di esperienze e suggerimenti. Anche in questo caso, oltre a partecipare non ha tralasciato di farci avere i suoi incoraggiamenti e validi giudizi sulle nostre attività. Pertanto, è stato come aver tra noi un vecchio amico e ogni sua visita lascia un impatto positivo tra tutti noi.

A./D.P.



Reduci del "Tagliamento" e Alpini della Sezione di Pordenone attorno al Labaro dell'Associazione.



Al tavolo della Presidenza: Tullio Perfetti, il Vicepres. Gianni Antoniutti, il Presidente Gasparet, il Cons.Naz. Franco Munarini, il Vicepres. Vicario U. Scarabello ed il Vicepres. A. Del Bianco.

A "LE FRATTE" NASCE UN SIMBOLO INAUGURATA LA PIAZZA ED IL MONUMENTO ALL'ART. ALP. GRAZIANO MUCIGNAT

Domenica 12 settembre, nella frazione "Le Fratte" nel comune di Azzano X il tempo si è fermato, perché raccogliendo la proposta del locale Gruppo Alpini, con straordinaria sensibilità l'Amministrazione Comunale ha voluto dedicare la nuova piazza della frazione all'Art. Alpino Graziano Muccignat. Nella stessa piazza è stato anche collocato il Monumento dedicato a questo giovane divenuto "Una penna spezzata" perché, caduto nel terremoto del 1976 e rimasto sepolto sotto le macerie della Caserma Goi-Pantanalani di Gemona, Graziano Muccignat sacrificò la propria giovinezza quando si trovava in Servizio di Leva. Questa iniziativa dimostra che le amministrazioni e le nostre comunità possiedono ancora ideali positivi, capaci di produrre messaggi di alto contenuto morale per le giovani generazioni. Questo è il grande significato dell'opera realizzata a Le Fratte, nella quale il giovane Art. Alpino Graziano Muccignat, oltre ad essere ricordato con la piazza che porta il suo nome ed onorato con il monumento che gli è stato dedicato, oggi diventa anche il simbolo della piccola comunità. La validità dell'iniziativa è stata sottolineata anche dal Presidente della Repubblica nel suo messaggio, letto dal Sindaco f.f. Vittorino Bettoli durante il suo appassionato intervento, nel quale Giorgio Napolitano esprimeva un plauso per l'idea e per la vicinanza alle Forze Armate che tanto contribuiscono alla stabilità ed alla pace internazionale. In tal senso si esprimevano anche il Presidente della Sezione di Gemona Ivano Benvenuti, Sindaco all'epoca del terremoto, l'Ass. re Provinciale Antonio Consorti, l'Ass.re Regionale Elio De Anna ai quali faceva eco il Presidente Giovanni Gasparet. Alla cerimonia erano presenti anche il Vice-Prefetto Vicario dott. Francesco Cappelletta, il Ten.Col. Antonio Esposito per il C.do della Brigata Alpina Julia, il M.llo Capo Salvatore Talamo Vice C.te la Stazione CC di Azzano X, il Pres. del Cons. Comunale di Azzano X Maurizio Gaspardis, gli Ass.ri Dino Mascarin e Maurizio Simonin del Comune di Fiume Veneto e l'Ass.re Loris Carnielutti in rappresentanza del Comune di Gemona. La corale "4 Mulini" di Azzano X, diretta dal M° Giuseppe Bariviera, accompagnava la S. Messa, celebrata da Don Gianfranco Furlan, mentre la Banda Comunale rendeva solenne la parte ufficiale della manifestazione. I Gonfaloni della Provincia di Pordenone, dei Comuni di Azzano Decimo e di Gemona rendevano gli onori delle rispettive comunità. Anche i Vessilli delle Sezioni di Pordenone e Gemona partecipavano uniti nel ricordo, seguiti dai Gagliardetti dei Gruppi di Azzano Decimo, Barco, Brugnera, Chions, Cimolais, Fiume Veneto, Orcenico Inf., Palse, Pasiano, Porcia, Pordenone Centro, Prata, Rorai Piccolo, Tajedo, Tiezzo-Corva, Valvasone, Villotta-Basedo, Paderno (Sez. Feltre) e Gaggio Montano (Sez. Bologna), quest'ultimi per portare la vicinanza di altre Sezioni che ebbero vittime nel terremoto. Presenti per la nostra Sezione anche i Vice-Presidenti Umberto Scarabello e Aldo Del Bianco con i Consiglieri Sez. Alberto Ambrosio, Gino Piccinin, Vittorio Rosolen, Vittoriano Vezzato e il Resp. di Zona Alberto Toffolon. Anche l'associazione Bersaglieri, i Combattenti e Reduci, la Croce Rossa, l'A.I.D.O. e A.V.I.S. di Azzano X avevano voluto portare il loro saluto ma, soprattutto tanta gente si è raccolta nella nuova piazza per vivere questo momento storico per la piccola comunità, resa grande dal sacrificio di questo giovane.

A./D.P.



Alla presenza del Presidente Gasparet, Arcangelo Muccignat papà di Graziano riceve dal Sindaco f.f. Bettoli una pergamena relativa alla intitolazione della Piazza e del Monumento in memoria del figlio caduto.



Le autorità ed i famigliari, assistono alla benedizione della targa col nome della nuova Piazza da parte di Don Antonio Buso, cappellano della chiesa della frazione "Le Fratte" all'epoca del terremoto e che officiò la funzione funebre per Graziano il 13 maggio. La salma, recuperata dopo 5 giorni dal sisma e giunta in paese alle ore 11 del 12 maggio, non fu mai lasciata sola e fu vegliata il giorno e la notte dagli Alpini del Gruppo di Azzano nella camera ardente allestita nella chiesa della frazione.



Le autorità raccolte attorno al Monumento appena inaugurato assieme ai famigliari: papà Arcangelo, i fratelli Elio e Sergio e la sorella Ornella, circondati da un gruppo di commilitoni di Graziano, sopravvissuti al terremoto e venuti a rendere omaggio al loro compagno. Il Gruppo di Azzano X col suo Capogruppo Carlo Belluz ha attivamente collaborato con l'Amministrazione Comunale, completando anche la finitura della struttura di supporto della scultura realizzata dall'artista azzanese Roberto Raschiotto.

IL PREZZO PER LA PACE CHIEDE ANCORA SANGUE ITALIANO

MAURO GIGLI - PIERDAVIDE DE CILLIS - ALESSANDRO ROMANI

Nell'arco di poco tempo in due diverse azioni cadono tre militari italiani. Il 28 luglio a causa dell'esplosione di un ordigno perdono la vita, il 1° Maresciallo Mauro Gigli, 41 anni, effettivo al 32° Reggimento Genio della Brigata Alpina Taurinense ed il Caporal Maggiore Capo



Mauro Gigli

Pierdaveide De Cillis, 33 anni, appartenente al 21° Reggimento Genio di stanza a Caserta. Il 17 settembre è caduto, invece, in azione il Ten. Alessandro Romani, 36 anni, paracadutista del IX Rgt. d'assalto Col Moschin. Tre vite sacrificate per la Patria, per scopi ed ideali altissimi. I loro nomi resteranno scolpiti per sempre nella storia del nostro Paese del quale hanno contribuito ad accrescere



Pierdaveide De Cillis

il prestigio e la credibilità nel mondo. Ci associamo ai messaggi del Presidente della Repubblica esprimendo eterna riconoscenza a questi uomini ed esprimendo la nostra sincera partecipazione alle famiglie.

A./D.P.



Alessandro Romani

GIORNATA DELLA MEMORIA DEI CADUTI E DISPERSI IN RUSSIA

CARGNACCO - 19.09.2010

Anche quest'anno la Giornata della Memoria dei Caduti e Dispersi in Russia ha visto la partecipazione della nostra Sezione per onorare i tanti giovani della nostra provincia che non hanno fatto ritorno. Numerosa la presenza delle Istituzioni e delle Associazioni, tra le quali il Vice.C.te della Brigata Julia Col. Romeo Vicario, il Presidente Nazionale dell'UNIRR, ing. Gianfranco Vignati, la Presidente Regionale dell'Ass. Naz. Fam. Caduti e Disp. in Guerra Prof. ssa Paola Del Din, Med. d'Oro al V.M., e quella della Prov. di Pordenone Julia Marchi, e molte altre. La fanfare dell'11° Rgt. Bersaglieri ed un picchetto interforze composto da Alpini, Marinai, Avieri e Carabinieri, comandato da un Ufficiale degli Alpini rendevano gli onori. Dopo l'Alzabandiera e la deposizione di una Corona d'Alloro al Cippo dedicato ai Caduti, seguivano gli interventi delle autorità che mettevano l'accento sul significato morale della giornata. Nel corso della S. Messa concelebrata dai Cappellani Militari Don Giuliano Meloni, e Don Albino D'Orlando con il Parroco di Cargnacco Don Minin, veniva letta la Preghiera del Caduto da parte di un Reduce ma, momento di grande commozione è stata anche la recita del "Padre Nostro"

in lingua russa a testimonianza della fede comune. Successivamente, veniva deposto un cesto di fiori alla tomba di Don Carlo Caneva e veniva impartita la benedizione ai nuovi legghi di supporto dei registri dei nomi dei Caduti. Con questi ultimi gesti di rispetto e di memoria, la cerimonia terminava mentre tanti convenuti si raccoglievano nel tempio per una visita alla cripta e al museo ma, soprattutto,

per una riflessione ed una preghiera al Caduto Ignoto in Russia.

A./D.P.



Numerosi Vessilli dell'UNIRR, giunti da tutta l'Italia con tanti famigliari al seguito, testimoniano quanto sia ancora vivo il ricordo della tragica spedizione.



Nel gruppo dei Reduci di Russia si riconosce anche la pattuglia giunta da Pordenone, composta da Giovanni Cimolai, Ottavio Pes e Celeste Turchet.



Il Tempio di Cargnacco circondato dall'abbraccio dei partecipanti salutati dal Tricolore.

LA SEZIONE DI PORDENONE SOSTIENE LA JULIA BANNIA 24.09.2010

Il sostegno dell'A.N.A alle Brigate Alpine in armi non è solo morale ma, quando è necessario si concretizza diventando aiuto materiale. In particolare, questo è stato il caso del recente incontro a Bannia, organizzato dalla nostra Sezione, con cena di beneficenza allo scopo di raccogliere fondi per la Brigata "Julia" che li utilizzerà in Afghanistan per realizzare delle strutture a favore della popolazione locale. Quindi, la Sezione di Pordenone, assieme alle altre Sezioni friulane, affiancandosi alla "Julia" diventa protagonista e strumento attivo nella missione di pace, aiutando le "Penne nere" in armi nella realizzazione del proprio programma. Questa iniziativa non deve sorprendere perché dimostra la coerenza della nostra associazione che segue il solco di solidarietà tracciato a suo tempo per il terremoto. Sono solamente cambiati gli orizzonti che si sono

amplificati, proprio come quelli dei "fradis" in armi e, pertanto, la risposta degli Alpini dell'A.N.A. non poteva farsi attendere. Sono stati, infatti, raccolti Euro 8.476,84 che sono stati trasferiti per l'inoltro alla Brigata "Julia".

A./D.P.



La sala gremita dimostra la generosa risposta degli Alpini della nostra Sezione. Erano anche presenti i Vice-Presidenti Gianni Antoniutti e Aldo Del Bianco nonché la Presidente Provinciale dell'Ass.ne Famiglie Caduti e Dspersi in Guerra, Julia Marchi.



Graditi ospiti alla cena sono stati il Ten.Col. Antonino Inturri, C.te del 3° Rgt. di Artiglieria Terrestre (Montagna), al centro nella foto, il L.te Antonio Sferragatta, Sott.le di Corpo del 3° Rgt. accanto al Vice-Presidente Sez. Umberto Scarabello a sinistra, il Ten.Col. Antonio Esposito accanto al Presidente Sez. Giovanni Gasparet a destra. Particolarmente apprezzato l'intervento del Ten.Col. Inturri che, dopo aver portato il saluto del C.te della Brigata Gen. B. Marcello Bellacicco, ha illustrato gli obiettivi dell'imminente Missione in Afghanistan, ovvero, aiutare l'attuale governo a raggiungere quelle condizioni di sicurezza che sono necessarie ad una vita civile. In questo contesto buoni risultati sta ottenendo la cooperazione civile-militare adottata soprattutto dagli italiani. In tal senso il comando americano ha visitato il campo di Herat dove ha potuto vedere i risultati del lavoro fatto dai nostri contingenti, riconoscendone la validità. Il Ten.Col. Inturri ringraziava per la serata che aiuterà non solo le popolazioni ma, anche i vostri e nostri ragazzi a poter esprimere al meglio le loro potenzialità.

GRAZIE ALLA SQUADRA TAMBURI SEZIONALE

La squadra tamburi sezionale è nata quasi per scherzo nell'ambito del Gruppo di Sesto al Reghena, ma si è rivelata fin da subito molto importante ed apprezzata per accompagnare gli Alpini della Sezione nelle adunate nazionali, triveneta, sezionale e qualche volta anche in raduni di Gruppo. Si è iniziato con i classici 4 imperiali, ma gli addetti ai lavori hanno sentito l'esigenza di avere anche l'accompagnamento di una grancassa e poi già che c'erano hanno completato il gruppo con due tamburelli. La stessa squadra iniziale di 4 Alpini è andata ingrossando non solo per l'aggiunta di nuovi strumenti, ma si è creato un gruppo di sostituti all'occorrenza. Troviamo così a battere il tempo con gli imperiali: Italo Delle Vedove, Renato Luchetta, Giuseppe Quarin, Andrea Campaner, Angelo Beriotto, Maurizio Corbetta, Simone Fogliato e Giuseppe Pitrolo; con il tamburello: Enrico Falcomer e Plinio Milanese; ed infine con la grancassa: Lorenzo Bianco e Idilio Morassutti. Grazie a tutti da parte degli Alpini della Sezione perchè ci permettete di andare al passo anche sotto l'acqua come quest'anno all'adunata sezionale di Sacile.

G.G.

FESTA DEL BATTAGLIONE GEMONA (PLAN SPADOVAI 25-07-2010)

C'è una valle montana, del nostro Friuli, che è rimasta indissolubilmente legata alla storia e alle gesta del Battaglione Alpini Gemona: la Val Dogna. Lassù, quasi giunti alla selletta che conclude la valle, sul limitare di una delle poche piane presenti tra queste montagne impervie e selvagge, sorge la chiesetta intitolata proprio al "Gemona". Ogni anno, con una cerimonia semplice ma sentita, gli Alpini si ritrovano nel mese di luglio di fronte a questo altare per una preghiera e per un momento di memoria. Memoria che, ogni Alpino del "Gemona" come me, dovrebbe cercare di mantenere viva e soprattutto onorare rispettando ogni giorno il nostro motto: MAI DAUR!



Alpino Macuz Roberto

ADUNATA TRIVENETA - BASSANO DEL GRAPPA SI DISTINGUE LA SEZIONE DI PORDENONE - 19.09.2010

Bassano riesce sempre a suscitare un'emozione speciale, per il suo passato storico nella Grande Guerra ma, anche per il ricordo della prima Adunata Nazionale del dopoguerra nel 1948. La partecipazione della Sezione di Pordenone all'Adunata Sezionale è stata notata come esempio di stile e disciplina dal pubblico assiepato lungo il percorso. Grande interesse ha destato il commentatore della sfilata quando al passaggio della nostra Sezione ne ha delineato il profilo, menzionando gli interventi a livello Sezionale e soprattutto quelli promossi dalla Sede Nazionale. Durante lo sfilamento davanti alla tribuna, l'inquadramento degli Alpini della Sezione di Pordenone non ha subito sbandamenti perché sanno che essere una Sezione di riferimento implica un impegno coerente con la propria fama, quindi sempre ad alto livello.

A./D.P.



L'emozione di sfilare sul ponte di Bassano.



I nostri Gagliardetti sono lo spirito ed il motore della nostra Sezione.



I nostri Alpini, da qualunque parte siano inquadrati, restano sempre impeccabili.

A 45 ANNI DAL PROPRIO CONGEDO, ALCUNI ALPINI ALLA "FANTINA" TRICOLORE AL VENTO

40 alpini del 10/65 che avevano già svolto servizio di leva alla 71esima Compagnia del Btg Gemona alla Caserma Fantina di Pontebba, si sono ritrovati l'ultimo sabato di aprile a 45 anni dal proprio congedo; diversi erano accompagnati dai propri Familiari.

Ad accoglierli il Capo-gruppo ANA Gianfranco Sonogo, che ha fatto gli onori di casa presso la propria sede sociale e per l'amministrazione comunale il sindaco De Monte, il suo vice Clauderotti e l'assessore Follano.

Sul pennone della caserma, ormai in disuso da anni è stato per l'occasione issato il Tricolore.

All'alza Bandiera ha fatto seguito anche l'appello degli Alpini: tanti ricordi, tantissima commozione, un vero ritorno al passato,

di quello che mai si dimentica e che spesso torna a far capolino nell'animo. L'organizzatore e animatore dell'incontro l'allora Tenente Ezio Di Bernardo, oggi Colonnello.



LA CASERMA "DE GASPERI" DI VACILE RIAPRE LA CARRAIA

Sabato 10 luglio 2010 si è concretizzato un progetto nato dalle penne nere Bepi Bisaro, Fabio Dassie ed Omar Gatti.

L'obiettivo era poter visitare ancora una volta la Caserma "De Gasperi" di Vacile, ultima sede operativa del Battaglione Logistico "Julia" e del Gruppo "Udine". La Caserma è ora in fase di demolizione e l'intera area avrà come destinazione d'uso il più grande parco fotovoltaico d'Europa. Ottenute le necessarie autorizzazioni, l'evento è stato pubblicizzato e soltanto a mezzo web (www.grudine.it e www.logisticojulia.it). Una settantina sono stati gli aderenti all'iniziativa. Al momento dell'apertura della carraia l'emozione è salita, un rapido sguardo e l'amara constatazione di ritrovarci di fronte ad un cantiere e non più alla nostra Caserma. Anche il palo della bandiera era stato rimosso! Senza perderci d'animo ne abbiamo issato uno di fortuna ed il Tricolore ha potuto sventolare come un tempo. Oltre al Sindaco di Spilimbergo Renzo Francesconi, erano presenti in rappresentanza degli ex reparti, il Ten.Col. Esposito, il Col. Ronchis, il Mar.Aiutante Prestigiacomò.



A ricordo della giornata il Sindaco è stato omaggiato di un quadretto raffigurante i blasoni e gli stemmi dei reparti, corredati da brevi note storiche che ricordano le unità susseguitesi nel corso della vita della Caserma. Identica pergamena è stata donata alle Autorità Militari. È stato chiesto ufficialmente al Sindaco di non cancellare le tracce del passato di questa gloriosa Caserma e dei reparti che lì sono stati presenti. Si è proposto ed auspicato che, una volta riqualificata l'area, sia riservato un angolo per ospitare la già presente lapide a ricordo del S.Ten. Giobatta De Gasperi, quella ai Caduti ed un mosaico a ricordo dei reparti. Il Sindaco ha espresso apprezzamento per l'iniziativa ed ha dato assicurazione che si farà personalmente carico dell'invito di inserire nel parco

un angolo dedicato alla memoria.

Tutti sull'Attenti!, abbiamo ascoltato le note del "Silenzio" ed, alla fine, erano i nostri occhi con i lucciconi a parlare per noi. Abbiamo infine intonato l'Inno di Mameli ed ammainato, per sempre, la bandiera. Questa giornata ha per tutti noi rappresentato un omaggio sentito e doveroso al luogo che per un anno o più è stato la nostra casa. Qui abbiamo adempiuto al nostro dovere condividendo gioie e fatiche, comprendendo i valori che i nostri veci ci hanno trasmesso e che ci impegniamo a portare avanti. Quei ricordi resteranno scolpiti nel nostro cuore e l'angolo storico ne darà perenne testimonianza alle future generazioni. Addio, Caserma "De Gasperi".

Bepi Bisaro - Fabio Dassie - Omar Gatti

CORO MONTECAVALLO

UN WEEKEND AD ANCONA ED UNA DOMENICA A BASSANO DEL GRAPPA

Dopo qualche rinvio finalmente abbiamo trovato un sabato e una domenica per andare a trovare Ivo Emmet in occasione del suo 60° anniversario di matrimonio. Questo viaggio organizzato dalla Sezione A.N.A. con la presenza del Presidente Gasparet, del Vicepres. Aldo Del Bianco e signore, inoltre con Pio Deana di Travesio grande amico di Ivo, mentre per il Gruppo PN-Centro Bruno Moro, Luigi Diana e consorti. Partenza il 26 giugno ore 12 da Pordenone. A Cordovado ci aspettavano i coristi del coro Friuli e accompagnatori. Una giornata calda, traffico normale, una sosta verso le 16 per uno spuntino offerto dal Gruppo PN-Centro. Da anni Ivo Emmet è iscritto a questo Gruppo. Alle 18.30 siamo arrivati a Jesi e ci siamo sistemati in Hotel. Dopo un'ora siamo partiti per Ancona, una città di mare con le case che dal porto salgono sulle pendici del monte Conero. Sulla cima c'è la chiesa di Santa Maria dei servi costruita negli anni '70. Tutta in cemento, il soffitto ha cassettoni moderni. La chiesa presenta una forma di "T" capovolta, le vetrate policrome sono opera di padre

Fiorenzo Maria Gobbo nato in provincia di Udine nel 1926: pittore, incisore, specializzato in mosaico. Tutti questi vetri colorati uniti come in un puzzle rappresentano scene della bibbia e dei vangeli. L'altare e il ciborio sono ricavati da una radica capovolta di olivo secolare, della stessa radica un crocifisso. Dietro l'altare, un grande dipinto di Maria nel suo splendore, adorata da tutti i santi, i servi di Maria, in alto un grande organo. Cose belle come in questa chiesa è un pò difficile spiegarle ad altre persone, per questo il parroco ha donato a tutti un libro. Alle 21, in questa chiesa meravigliosa abbiamo cantato, stavamo provando quando è arrivato Emmet con la moglie signora Marcella. Era dal 1994 che non ci vedevamo, dopo il viaggio in Grecia con il gruppo PN-Centro. C'è stato un grande abbraccio con un pò di emozione anche se spesso ci sentivamo per posta. Abbiamo cantato 13 o forse 14 cante più qualche bis. Ancona città di mare, però in prima fila c'era un amico di Emmet con il cappello alpino. Poi cena a Falconara marittima e rientro a Jesi. Domenica mattina

nel duomo di Ancona la Santa Messa per il 60° anniversario. Ai piedi dell'altare, due poltrone in velluto rosse. I due festeggiati erano attorniti dalle figlie, nipoti e tanti amici. Noi coristi abbiamo accompagnato con canti la cerimonia. All'omelia il sacerdote è sceso dall'altare ed ha parlato con Ivo e la sig. Marcella. Ivo ha voluto chiamare Pio Deana che era in chiesa e lo ha definito un grande amico e uno degli organizzatori. A questo punto Ivo ha parlato degli Alpini alla gente di mare (c'era anche un ufficiale di marina) dei suoi ricordi di guerra e degli Alpini ai giorni nostri. La cerimonia è finita con le foto di rito, ma la giornata non era finita. Ci siamo trasferiti al ristorante e durante il pranzo abbiamo cantato per Ivo, il quale ha voluto in modo particolare l'ultima notte di De Marzi eseguita nella versione originale con i solisti, in ricordo della campagna di Russia e di quelli che non son più tornati. Mi sono guardato attorno, ho notato che tutti erano con le lacrime sul viso. Grandi abbracci e saluti con Ivo, la sig. Marcella e tutta la famiglia. Erano le 16.30 del 27

giugno quando siamo entrati in autostrada. Da Ancona a Bologna a passo d'uomo perché c'erano i rientri dalle spiagge e pertanto a Pordenone siamo arrivati all'una di notte. Giorni intensi come coristi e come persone un grazie al presidente Gasparet. Domenica 25 luglio 2010 c'è stato l'ultimo concerto prima delle vacanze. La città di Bassano del Grappa festeggiava i suoi 1000 anni di storia. Il coro Bassano ha organizzato: "Bassano In Canto". Dieci ore di canto con dieci cori, per i dieci secoli di storia. A Bassano c'eravamo anche noi in giro per la città. Abbiamo cantato nelle piazzette, nelle calli e sul ponte degli Alpini. Alla sera c'è stato il grande concerto al teatro Jacopo da Ponte. Era obbligo imparare una canta, Bassano in dialetto veneto racconta la storia della città e del Brenta. In queste 10 ore di canto ognuno ha cantato nel suo stile, dal canto popolare al folklore fino all'opera. Un avvenimento importante per la città di Bassano e per gli organizzatori. A conclusione della serata abbiamo cenato nella sede degli alpini. Al ritorno

VICINI A DON GIOVANNI

Il Presidente Giovanni Gasparet, il Consiglio Direttivo, la Redazione de "La più bela fameja" e tutti gli Alpini di Pordenone sono affettuosamente vicini al Maggiore Don Giovanni Tassan, vittima di una vile aggressione nella sua abitazione. A Don Giovanni esprimiamo tutta la nostra sincera solidarietà e lo invitiamo a "tenere duro" come sa fare un vecchio Alpino, nonostante tutto. Augurandoci di averlo presto tra noi, lo salutiamo con affetto e stima.

in pullman con il navigatore satellitare e tante rotatorie ad un certo punto ci siamo trovati in mezzo ai campi. Poi abbiamo ripristinato il navigatore ed in poco tempo siamo arrivati a Pordenone.

Corista Alpino Basegio Romano.

STAVA 1985: C'ERANO ANCHE GLI ALPINI

È pervenuta la lettera in allegato da parte di un nostro militare, allora impegnato nelle operazioni di soccorso a Stava, che nella disgrazia del 19 luglio 1985 ha perso anche un cugino, casualmente in vacanza in un albergo della Valle.

Pur non volendo auto-celebrare le Truppe Alpine per quanto fatto, per rispetto al migliaio di Alpini che ci sono stati, mi sono sentito moralmente obbligato a trasmettervela.

Infatti, con le commemorazioni per il 25° anniversario della disgrazia di Stava non sono mancate notizie e ringraziamenti per quanti hanno portato il loro prezioso soccorso in quel tragico momento, ma appare anche doveroso ricordare l'apporto allora fornito dai Reparti Alpini ed in particolare dai ragazzi in servizio di leva che si sono prodigati per soccorrere i superstiti e fornire una dignità al riposo di chi non è sopravvissuto.

Dalle valli Venosta e Pusteria, da Bolzano e Trento, gli Alpini delle Brigate Orobica e Tridentina, dei Paracadutisti, del Genio e dell'artiglieria dell'allora 4° Corpo d'Armata Alpino sono stati distaccati a centinaia nella zona colpita dalla catastrofe per prestare con competenza, passione, sacrificio e consapevolezza la loro preziosa opera.

I vari reparti, inviati sul posto subito dopo la tragedia, hanno operato per giorni in condizioni estremamente disagiate e con compiti che, come nel caso dei giovani Alpini chiamati a raccogliere e ricomporre le salme, gli hanno segnati in modo indelebile.

Col. Maurizio Paissan

Carissimo Guido,

Eh sì, ne abbiamo viste e sentite tante, sin da quando abbiamo visitato il museo dedicato alla fatidica valanga...eppure anche se sapevamo che potevamo gridare... io c'ero! abbiamo fatto fatica a trovare foto, ricordi o testimonianze che parlassero un po' dei nostri alpini che



sono stati là. Tutta una serie di foto di volontari, pompieri e noi? Noi che dal primo momento scavavamo nel fango, noi che abbiamo saturato le narici con i rifiuti chimici, noi che ci siamo portati dietro l'odore di morte per settimane, noi che con mani ansiose abbiamo scavato, e scavato, e scavato con la speranza di trovare qualcuno vivo. Ti ricordi? Eravamo tante compagnie, ognuna ordinata con la sua zona e che in silenzio scavava; la prima notte poi non si è neanche dormito perché dovevamo scaricare le casse da morto, poi i turni a lavare i cadaveri, o i pezzi di corpi, speriamo che i parenti non li abbiano mai visti, ma noi sì! Noi c'eravamo.

Ti ricordi i nostri alpini come piansero quando scavando trovarono i giocattoli del bambino? Ti ricordi come si arrabbiavano ogni volta che i curiosi dell'orrore si avvicinavano per soddisfare un'insana curiosità? Umili, chini alla loro fatica, questi alpini hanno coperto la valle come formiche e hanno fatto del loro meglio.

Ricordo il tuo matrimonio a novembre e la scelta tua e di Chiara di posticipare a luglio il viaggio di nozze, soggiorno 15 giorni tutto compreso all'Hotel Dolomiti, Stava. Ricordo tua madre abbracciarmi davanti ad una chiesa e dirmi "Trova mi Guido". Questo urlo strozzato di tua madre ci ha dato la carica finché, con gli alpini, non ti abbiamo trovato, dopo due giorni e due notti senza riposo...sapevo che eri dentro la cabina e parlavi con tua madre al telefono quando la valle è impazzita. Quando ti abbiamo trovato, il "Grazie alpini" di tua madre, sussurrato tra le lacrime, è stata la nostra vera ricompensa.

Adesso lasciamo pure che distribuiscano meriti, articoli e prebende a chi le richiede, lasciamo che la memoria dei nostri giorni passati nel fango venga messa in secondo piano a maggior gloria di altre che hanno bisogno delle luci dei fari, perché non hanno luce propria: a noi basta l'eco del "Grazie alpini" nei nostri cuori.

In memoria di mio cugino Guido Rossi,

Milano 1958 - Stava 1985

ECHI DELL'ADUNATA SEZIONALE LETTERA APERTA AI SOCI DELLA SEZIONE

L'adunata Sezionale della zona Livenza del 2010, tenutasi a Sacile, passerà nel ricordo di quanti l'anno vissuta per il micidiale torrente d'acqua che ne ha caratterizzato lo svolgimento.

Se avessimo contattato il "Padreterno" per fornircene un po', molto probabilmente non c'è n' avrebbe data così tanta.

Se è vero come si dice "che gli Alpini non hanno paura" questa è stata la dimostrazione più eloquente che il detto corrisponde, abbiamo iniziato e terminato come da programma, bagnati fino alle ossa ma fieri di aver portato a termine un impegno notevole come comporta l'adunata Sezionale. Dato che ho scritto la parola impegno, anche quest'anno, su suggerimento del presidente Gasparet, si è cercato di aggiungere alla manifestazione tutta una serie di iniziative per coinvolgere, oltre noi alpini, anche la popolazione; in modo da lasciare un ricordo di una cosa il più possibile interessante e che non fosse il solo classico stereotipo della sola sfilata. Per la prima volta è stato pubblicato sul nostro giornale l'inserito con tutto il programma dell'adunata, che iniziava il giorno cinque di giugno a Caneva con la serata "Sui luoghi della memoria" e terminava il ventisette a Sacile con la chiusura della mostra "Artisti Alpini" nell'ex chiesa di San Gregorio.

Un'informazione capillare a tutti i soci della Sezione che staccando l'inserito dal giornale, era di facile e continuo aggiornamento sul proseguo del programma al quale ogni alpino poteva partecipare secondo l'interesse o la curiosità che questo potesse destare.

Mai cosa è stata più deludente e sconcertante per la non presenza d'alpini; eccetto qualcuno, un fiore nell'arido e sterminato deserto.

Carissimi e amatissimi Alpini della zona Livenza, come direbbe Sua Santità Benedetto sedicesimo; Fontanafredda, Caneva, Sacile e Vigonovo, dove siete stati? eravate tutti in ferie? carissimi Alpini degli altri Gruppi della Sezione, anche voi eravate per cielo e per mare? ricordo a tutti che la pioggia è caduta solo sabato diciannove e domenica venti giugno.

Non si pretendeva certo che potessero partecipare alpini dei Gruppi molto lontani, ma la quasi assenza di tutti gli altri mi suggerisce di porli e farvi alcune domande.

C'interessa l'adunata con tutta una serie d'iniziativa, che costano lavoro e parecchi soldini, per dare un'impronta un po' più completa e "culturale" alla manifestazione?

C'interessa solo mettere il cappello in testa e farci dire bravi mentre sfiliamo per mezzora lungo le vie cittadine?

C'interessa che la gente possa dire, "però! gli Alpini non sanno fare solo pastasciutte".

C'interessa ancora l'adunata Sezionale?

Ho sentito parecchi malumori quando non c'è stata assegnata l'Adunata Nazionale, ma io dico al presidente Gasparet di non affannarsi tanto a richiederla se queste sono le prerogative.

Vorrei anche essere chiaro in un'altra cosa; non ho scritto tutto questo perché qualcuno possa dire - ecco il bambino viziato che si sente sminuito perché la mamma non ha dato la caramella - vorrei che questo fosse un argomento di riflessione e anche di un'eventuale confronto.

Io ho lanciato il sasso e mi assumo tutte le responsabilità, vorrei che qualcuno me lo rinviasse alquanto offeso per quello che ho scritto; ma vorrei soprattutto che ci facessimo un esame di coscienza e da bravi e onesti Alpini ci dicessimo la verità.

Aspetto con fiducia. Cordiali saluti a tutti

Pezzutti

CORI A.N.A. PER MARCELLA E IVO EMETT

Il Col. Ivo Emmet di Ancona ha compiuto quest'anno i suoi primi 92 anni, ma con la moglie Marcella ha raggiunto anche un altro importante traguardo: 60 anni di matrimonio. Ha fortemente desiderato celebrare le nozze di diamante con gli Alpini. E allora il Coro ANA Montecavallo rinforzato dal Coro Friuli del Gruppo di Cordovado, il Capogruppo di Pordenone di cui Ivo è Socio, con altri Alpini del Gruppo, gli amici Capi-



gruppo Ilario Merlin di Morsano al Tagliamento e Pio Deana di Travesio con la partecipazione del Presidente Giovanni Gasparet, del Vicepresidente Aldo Del Bianco e rispettive signore, hanno partecipato alla significativa trasferta. Sabato 26 giugno la compagnia ha raggiunto Ancona e nella chiesa di S. Maria dei Servi i due cori diretti dal maestro Cescut hanno tenuto un concerto allietando i due sposi e la popolazione locale che ha molto gradito tutta la serata. Domenica 27 sempre nella stessa chiesa gremita di fedeli i Cori hanno accompagnato la S. Messa in onore degli sposi di diamante, accompagnati dalle figlie, generi, nipoti e parenti. È stata una cerimonia molto particolare e sentita, resa ancor più intensa di significato ascoltando l'appropriata omelia del Parroco. La giornata poi si è conclusa, come si conviene, in un ristorante dove Ivo ha intrattenuto i commensali con alcuni racconti delle sue avventure di Russia.

Un ringraziamento va a Pio Deana, grande amico di Ivo, che ha contribuito anche finanziariamente per rendere possibile questo interessante incontro. Un grazie ai Cori sezione ANA Montecavallo e Friuli del Gruppo di Cordovado per la loro disponibilità a soddisfare il desiderio del nostro "VECIO" Ivo. Agli sposi di diamante auguriamo lunga vita.

G.G.



SEDI DI GRUPPO

Dopo un lungo lavoro di ricerca, aspettando a volte per troppo tempo, le fotografie da parte dei Gruppi, ma la gran parte delle stesse le ho dovuto fare io, andando di persona sui luoghi delle medesime, sono riuscito a raccogliere tutte le fotografie delle Sedi o luoghi di ritrovo dei Gruppi della nostra Sezione.

Per adesso soltanto 3 dei 73 Gruppi

sono ancora sprovvisti di un luogo di ritrovo autonomo. Speriamo che presto riescano a colmare questa mancanza. Nelle pagine seguenti troverete, in ordine alfabetico, tutte le fotografie delle Sedi o fabbricati con all'interno delle stanze dove si trovano i nostri Gruppi Sezionali per discutere, programmare. Inoltre sul sito dell'A.N.A. Nazionale, dopo accordi presi con il Responsabi-













le Fabrizio Tonna, ho fatto pubblicare le stesse all'indirizzo:

<http://www.ana.it/index.php?module=ContentExpress&func=display&ceid=198> dove troverete il vostro indirizzo di posta elettronica, la mappa con la fotografia e la posizione della vostra sede. Spero di aver fatto un lavoro che vi piaccia.













Giovanni Francescutti

		
Sede Sezione Vial Grande 05 33170 PORDENONE PN	Arba Via Catarinussi 01/A 33090 ARBA PN	Aviano Via del Santuario 01 33081 AVIANO PN
		
Azzano Decimo Via Don Burlon 10 33082 AZZANO DECIMO PN	Bagnarola Via Gobetti 05 33079 BAGNAROLA PN	Bannia Via N. Sauro 28 33080 BANNIA PN
		
Barcis P.zza Vitt. Emanuele II° 03 33080 BARCIS PN	Barco Via della Chiesa 03 33076 BARCO PN	Brugnera Via Gramsci 01 33070 MARON PN

SEDI DI GRUPPO

		
Caneva Via Cansiglio 68/A 33070 CANEVA PN	Casarsa – S. Giovanni Via 1° Maggio 02 33072 S.GIOVANNI DI CASARSA PN	Castelnuovo del Friuli Via Ceschies 01 33090 CASTELNUOVO DEL FRIULI PN
		
Castions Via Domanins 24 33080 CASTIONS PN	Cavasso Nuovo Via Rinascita 03 33092 CAVASSO NUOVO PN	Chions Via Trieste 33083 CHIONS PN
		
Cimolais Loc. Prada 33080 CIMOLAIS PN	Claut P.zza S. Giorgio 33080 CLAUT PN	Clauzetto Via G.M. Fabricio 17 33090 CLAUZETTO PN
		
Cordenons Via Romans 36 33084 CORDENONS PN	Cordovado Via Freschi 23 33075 CORDOVADO PN	Fanna Via Montelieto 26 33092 FANNA PN

SEDI DI GRUPPO

		
Fiume Veneto Viale Trento 65 33080 FIUME VENETO PN	Fontanafredda Via G. da Gemona 50 33074 FONTANAFREDDA PN	Frisanco Via Reghenaz 33080 POFFABRO PN
		
Giais Loc. Prat de Dinat 33081 GIAIS PN	La Comina Via Ungaresca 33170 PORDENONE PN	Lestans Via G. Ciani 33090 LESTANS PN
		
Malnisio Via Risorgimento 33086 MALNISIO PN	Maniago Via Colvera 99/C 33085 MANIAGO PN	Marsure Via Berengario I° 33081 MARSURE PN
		
Montereale Valcellina Via A. Zennari 18 33086 MONTEREALE VAL. PN	Morsano al Tagliamento Via Sette Camini 33075 MORSANO AL TAGL. PN	Mussions Via della Chiesa 33075 MUSSIONS PN

SEDI DI GRUPPO

		
Orcenico Inferiore Via S. Ulderico 01 33080 ORCENICO INFERIORE PN	Palse Via S. Vigilio 05 33080 PALSE PN	Pasiano Via Molini 33087 PASIANO DI PORD. PN
		
Pinzano al Tagliamento Via V. Veneto 05 33094 PINZANO AL TAGL. PN	Pordenone Centro Via U. Saba 04 33170 PORDENONE PN	Polcenigo Via S. Lorenzi 02/A 33070 COLTURA PN
		
Porcia Via Romans 33080 PORCIA	Prata di Pordenone Via L. Ariosto 22 33080 PRATA DI PORD. PN	Rauscedo Via della Chiesa 03 33095 RAUSCEDO PN
		
Rorai Grande Via C. Abba S.N. 33170 PORDENONE PN	Rorai Piccolo Via Valstorta 01 33080 RORAI PICCOLO PN	Roveredo in Piano Via XX Settembre 59 33080 ROVEREDO IN PIANO PN

SEDI DI GRUPPO

		
S. Giorgio della Richinvelda Via Colonia 33095 S. GIORGIO DELLA RICH. PN	S. Leonardo Valcellina Via C. Battisti 07 33086 S. LEONARDO VALC. PN	S. Martino al Tagliamento Viale Rimembranza 33096 S. MARTINO AL TAGL. PN
		
S. Martino di Campagna Via Bandiera 33081 S. MARTINO DI CAMP. PN	S. Quirino Via S. Rocco 11 33080 S. QUIRINO PN	S. Vito al Tagliamento Via dello Sport 33078 S. VITO AL TAGL. PN
		
Sacile Via Vistorta 43 33077 SACILE PN	Savorgnano Via Maggiore 33078 SAVORGNANO PN	Sequals Piazza del Municipio 02 33090 SEQUALS PN
		
Sesto al Reghena Via degli Olmi 33079 SESTO AL REGHENA PN	Spilimbergo Via del Macello 12 33097 SPILIMBERGO PN	Taiedo Via Mons. A. Brovedani 33083 TAIEDO PN

SEDI DI GRUPPO



Tiezzo - Corva
Via Armentera
33082 TIEZZO PN



Torre
Via Piave 40
33170 PORDENONE PN



Travesio - Valcosa
Via Roma 02
33090 TRAVESIO PN



Vajont
Via dello Stadio
33080 VAJONT PN



Val d'Arzino
Via Vallata
33090 CASIACCO PN



Val Meduna - Baita in Forchia
Loc. Forchia
33092 MEDUNO PN



Val Tramontina
Via Roma 28/1
33090 TRAMONTI DI SOPRA PN



Vallenoncello
Via Brugnera 14
33170 VALLENONCELLO PN



Valvasone
Via IV Novembre
33098 VALVASONE PN



Vigonovo
Via Giol 28
33074 VIGONOVO PN



Villotta - Basedo
Via Gemona
33083 VILLOTTA PN



Visinale
Via Visinale Centro 85
33087 VISINALE PN

SEDI DI GRUPPO



Vivaro
Via Tesis 4
33099 VIVARO PN



Zoppola
Via Manteghe 01
33080 ZOPPOLA PN

*Un grazie sentito
a Giovanni Francescutti
per il notevole lavoro storico
eseguito e per la disponibilità
nella elaborazione delle notizie
per il nostro giornale.*

La Redazione

ALTRI LUOGHI SIGNIFICATIVI IN SEZIONE



Piancavallo
Via degli Alpini - COLLALTO
33081 AVIANO PN



Busa Bernart
Loc. Busa Bernart
33070 POLCENIGO



Chions - Cimitero
Via G. Verdi - Monumento al Galilea
33083 CHIONS PN



Casarsa-Stele 212 cp. Btg. Val Natisona
Via Valvasone
33072 CASARSA DELLA DELIZIA PN



Marsure-Chiesetta Alpina
Via Berengario I°
33081 MARSURE PN



Orcenico Sup.-Chiesetta Alpina
Via Casarsa
33080 ORCENICO SUPERIORE PN

**16[^] Rassegna corale
"La più bela fameja"**

Sabato 30 ottobre 2010 alle ore 20.45
Auditorium Don Bosco di Pordenone

con i Cori A.N.A. Montecavallo e Koschatweige di Klagenfurt

**Natale Alpino
1[^] Rassegna dei Cori Sezionali**

A.N.A. Montecavallo - Friuli del Gruppo di Cordovado
Jouf del Gruppo di Maniago - A.N.A. Gruppo di Spilimbergo
A.N.A. Gruppo di Aviano

Sabato 11 Dicembre 2010 ore 20.30
presso il teatro Mascherini di Azzano Decimo



PROTEZIONE CIVILE - SPORT



LA NOSTRA SEDE SEZIONALE OSPITA LA RIUNIONE DELLA PROTEZIONE CIVILE REGIONALE

15.09.2010

L'incontro ha offerto l'opportunità di esaminare preventivamente i contenuti della prossima esercitazione di Protezione Civile denominata: "FRIULI 2010", che si svolgerà in due fasi: il giorno 2 a Pavia di Udine e il giorno 3 ottobre avrà come teatro il Villaggio del Fanciullo a Pordenone. Il Presidente Sezionale Giovanni Gasparet ha fatto gli onori di casa, mentre il Responsabile Regionale della Protezione Civile dell'A.N.A. Ermanno Dentesano ed il Vice-Responsabile Gianni Antoniutti hanno illustrato ai responsabili della Protezione Civile delle Sezioni Carnica, Cividale, Gemona, Gorizia, Palmanova, Trieste, Udine e Pordenone le modalità e le atti-

vità previste dall'esercitazione soffermandosi, in particolare, sugli aspetti logistici, divenuti ormai determinanti per una organizzazione efficiente.

A./D.P.



I numerosi partecipanti nella sala riunioni.



Al termine la foto di rito ha fissato il ricordo dell'incontro.

LA SEZIONE DI PORDENONE SI CONFERMA PROTAGONISTA NELLO SPORT L'Aquila - 3 e 4 Luglio 2010

Quest'anno, il 34° Campionato Nazionale ANA di Corsa in Montagna a Staffetta è stato organizzato dalla Sezione Abruzzi con passione ed entusiasmo, con ottima organizzazione e ospitalità alpina, accogliendo gli atleti di 23 Sezioni, alle quali si è aggiunta quella di casa e le pattuglie del 9° Rgt. Alpini di stanza nella caserma Rossi. La gara è stata molto combattuta sia tecnicamente che agonisticamente e la Sezione di Pordenone ha dimostrato di poter insidiare le favorite, riuscendo a conquistare nella Classifica Assoluta un eccellente 3° posto assoluto, dietro la Sezione di Bergamo piazzatasi al 1° posto e la Sezione Carnica al 2°. In evidenza anche il miglior tempo assoluto raggiunto nella propria frazione dal nostro Michele Ermacora del Gruppo di Condovado. Tanta deve essere stata la tensione a fine gara, che su L'ALPINO a pag. 38 erroneamente è stata pubblicata la foto degli atleti Cesare Morassut, Guido Dalla Torre e Michele Ermacora, della Sezione di Pordenone, indicati come trio vincitore, anziché gli atleti di

Bergamo. Un piazzamento, quello della nostra Sezione, che consente ai nostri atleti di uscire a testa alta e con una bella soddisfazione per il Responsabile della Commissione Sport Sergio Maranzan. Anche nel Trofeo Ettore Erizzo il piazzamento al 5° posto della nostra Sezione costituisce un risultato più che dignitoso che conferma l'ottimo livello complessivo della nostra Sezione. Quindi, un bilancio che premia il duro lavoro svolto dai nostri atleti ai quali va tutta la nostra riconoscenza.

A./D.P.



Da sinistra: Guido Dalla Torre, Cesare Morassut e Michele Ermacora.

IL TIRO A SEGNO SEZIONALE HA UNA NUOVA STELLA 18 Luglio 2010

La nuova stella del tiro a segno in Sezione è Maurizio Borsatti del Gruppo di Claut, il quale con 135 punti ha lasciato dietro di sé ben 164 concorrenti, al termine della Gara al Poligono di Tiro di Pordenone. Questo risultato ha permesso alla squadra di Claut di ottenere il 3° posto. La classifica generale ha registrato i seguenti piazzamenti nei primi 10 posti: 1^ Spilimbergo (393 punti), 2^ Maniago (391), 3^ Claut (376), 4^ Condenons (375), 5^ Caneva (364), 6^ Prata (352), 7^ Sesto al Reghena (351), 8^ Fontanafredda (350), 9^ Tiezzo-Corva (348) e 10^ Montereale Valcellina (347). La gara ha avuto un'ottima riuscita grazie alla grande partecipazione ed all'elevato livello tecnico dei concorrenti. Si ringrazia il Presidente del Poligono di Pordenone, Antonio Carrabba, per la sempre generosa e puntuale disponibilità dimostrata alla nostra Sezione.

A./D.P.

UNO DEI COMPITI DELLA PROTEZIONE CIVILE

L'allertamento Nazionale di Protezione Civile, svoltosi nella settimana dal 06 al 12 settembre 2010.

Ha visto l'adesione di parecchi Volontari Alpini, che rappresentavano tutte le specializzazioni esistenti nel nucleo sezionale di Pordenone. Infatti 47 volontari avevano inserito il loro nominativo nella lista di allertamento sezionale. I Volontari appartenevano a 22 Gruppi Alpini ed erano: coordinatore, tecnici, informatici, autisti, idraulico, elettricisti, radioamatori, cuochi, logistici, alimentari, soccorritore, rocciatori, cinofili, generici. Come si può vedere una gamma ampia di specialisti.

Il giorno 10/09/2010 dalle ore 18.00 alle 20.00, si è provveduto alla chiamata dei volontari a mezzo dei capisquadra o direttamente: per intervenire ed eseguire una prova di carico e movimentazione dei mezzi in dotazione, fissata per sabato 11 settembre alle ore 8.00.

Sabato puntualmente si sono ritrovati una rosa di volontari che ha permesso, prima di tutto, di eseguire una prova di ricerca in superficie con 3 unità cinofile operative e 4 unità di riserva con 3 cavie. Prova eseguita su di un'area limitrofa alla Chiesa di S. Biagio, a Giais frazione di Aviano, suddivisa in quattro zone ben distinte.



È stata poi formata la squadra specifica di allertamento formata con 18 volontari, più 3 persone giunte in orari diversi, che hanno seguito, corretto e relazionato le varie fasi della prova. Specificatamente; l'iscrizione dei volontari, la suddivisione dei compiti, il caricamento dei mezzi. Controllo e caricamento del rimorchietto, cucina rotabile, forni mobili, il tutto in tempi che devono sicuramente essere ridotti, ma accettabili, con successiva movimentazione dei mezzi, con meta l'area del villaggio del Fanciullo, anche per vedere l'area che verrà destinata a campo di accoglienza per le Sezioni del Friuli V.G., il prossimo 03/10/2010. È seguito il rientro in sede, con successivo scaricamento ed immagazzinamento dei materiali, delle attrezzature e mezzi, con una veloce riunione per evidenziare le mancanze, le cose che si possono migliorare e la capacità dei volontari di sapersi muovere velocemente e sapere bene cosa devono fare. È stata verificata la mancanza di accensione di un fuco della cucina rotabile da 150 razioni, ed il non funzionamento di un forno mobile. Tutte cose che nei giorni successivi sono state sistemate. Un traguardo importante di questa prova è stata la stesura definitiva delle schede di carico dei vari mezzi, che devono caricare quanto più necessario per una emergenza reale, ed avere una rosa di volontari che possa operare bene e subito in qualsiasi emergenza. Ed ecco la necessità di avere tra gli uomini della squadra: almeno una unità cinofila, alcuni rocciatori, un elettricista, un idraulico, alcuni autisti con pat. C, cuoco, ed aiuti, generici, informatico/i, almeno un tecnico perito e/o geometra. Come si può vedere un po' di tutto, che nelle emergenze non guasta, per poter adattare la squadra a qualsiasi tipo di intervento.

Questi sono gli obiettivi, che anche come Sezioni del Friuli V.G., ci siamo ripromessi di raggiungere, per rispondere alle chiamate del Dipartimento di Protezione Civile, che vuole che anche gli Alpini si dotino di colonna mobile.

Noi continueremo con la nostra preparazione, amalgamando anche i volontari con le tante esercitazioni, prove ed incontri che caratterizzano il nostro operare da volontari di P.C. della Sezione di Pordenone. Per concludere vogliamo ricordare i Gruppi Alpini della Sezione che hanno dato e danno i volontari durante gli allertamenti:

La Comina Vol.5; Roveredo in P. Vol.4; Tagedo Vol.3; Montereale V. Vol.2; Pordenone C. Vol.2; Prata di P. Vol.2; San Quirino Vol.2; Aviano Vol.1; Azzano Decimo Vol.1; Brugnera Vol.1; Casarsa S.Giovanni Vol.1; Fanna Vol. 1; Giais Vol.1; Marsure Vol.1; Polcenigo Vol.1, Porcia Vol.1; Rorai Piccolo Vol 1; Tiezzo -Corva Vol.1. Diciotto Gruppi che da anni operano nella Protezione Civile e sono dotati di validi ed insostituibili volontari.

AG.2010.



CONSEGNE TRA RESPONSABILI DELLE ESCURSIONI IN MONTAGNA DELLA SEZIONE ANA DI PORDENONE

Nel 2005 la Sezione A.N.A. di Pordenone ha festeggiato gli ottant'anni della sua costituzione. Tra le tante attività svolte quell'anno per ricordare l'avvenimento mancava una escursione in montagna tipico esempio di attività che dovrebbero esercitare gli Alpini. Pertanto il Consigliere Sezionale Giovanni Francescotti propose al Presidente della Sezione Giovanni Gasparet, di mettere in calendario anche questo tipo di attività.

Viste le tante cose già fatte in quell'anno, mi incaricò (*sfidandomi*) di organizzarla. Così

presi dei contatti con alcuni Soci della Sezione esperti di escursionismo ed alpinismo. In una riunione preparatoria decidemmo di andare sulla montagna più rappresentativa della nostra Provincia: Cima Manera che fa parte del Gruppo del Monte Cavallo.

Vista la buona riuscita e l'entusiasmo dei partecipanti, si è deciso di proseguire anche negli anni successivi questa bella iniziativa.

Nel 2006 decidemmo di andare sul M.te Peralba, ma a causa delle brutte condizioni del tempo l'abbiamo effettuata l'anno successivo.

Nel 2008 andammo sulle Alpi Giulie e precisamente sullo Jof di Miezeznog partendo dalla Val Saisera.

Nel 2009 ritornammo nelle Alpi Carniche andando alla Creta di Timau.

Quest'anno, visto che l'ANA Nazionale ha deliberato di assegnare il "Premio Fedeltà alla Montagna" ad un amico di alcuni nostri escursionisti, abbiamo deciso di spostare data e luogo preventivamente individuati, per andare proprio a Plan de Spadovai in Val Dogna, dove quest'ultimo ha riattato un

vecchio fabbricato della 1^a Guerra Mondiale creando un Agriturismo. Da lì siamo saliti ai Due Pizzi ed esattamente alla Cima Vildiver. Il sottoscritto ha accompagnato i partecipanti a Plan de Spadovai ma, viste le precarie condizioni di salute derivanti da problemi alla schiena, non ha potuto seguire la comitiva. Per il 2011 dovremmo ritornare nelle Alpi Carniche e precisamente da Cason di Lanza per salire sul M.te Zermula, come era già in calendario per quest'anno.

Al termine dell'escursione ai Due Pizzi, parlando con il collega Consigliere Sezionale-Delegato della Zona Medio Tagliamento, Ilario Merlin (giovane e prestante Alpino che durante l'anno si reca spesso in montagna, anche in rappresentanza della nostra Sezione, come per esempio al Rifugio Contrin. sull'Adamello, sull'Ortigara, sul Pasubio, sul Pal Piccolo e Pal Grande-Freikofel, sul Monte Nero, etc. etc.), che quest'anno era presente per la prima volta alla nostra escursione, sapendo che fa parte della Commis-

sione Sport sezionale, gli proposi di prendere, dall'anno prossimo, l'incarico di organizzare le escursioni in montagna per la Sezione di Pordenone, date le mie precarie condizioni fisiche. Visto il suo assenso, avvertii del nostro colloquio il Presidente Gasparet che ne prese atto ritenendosi molto soddisfatto della cosa. Pertanto con queste consegne passo il "testimone" al Consigliere Ilario Merlin.

*Il Resp. Escursioni della Sez. di PN
Giovanni Francescutti*

59° RADUNO A.N.A. IN PIANCAVALLO E XII° TROFEO MADONNA DELLE NEVI

Nella piana di Collalto si sono dati appuntamento numerosissime penne nere con i propri familiari per il 59° Raduno ANA in Piancavallo. Due bellissime giornate hanno caratterizzato l'evento, favorito da un tempo meraviglioso dopo le bufere e le piogge dei giorni precedenti.

La 44^a edizione della corsa a staffetta in montagna, gara che ha visto assegnare domenica il XII° Trofeo Madonna delle Nevi - anno secondo, è stata preceduta il sabato sera dal Coro ANA di Spilimbergo diretto da Olinto Contardo e dal Coro ANA Aviano diretto da Maurizio Cescut, che con suggestivi canti hanno deliziato numerosi spettatori che hanno lungamente applaudito. La mattina successiva la cerimonia, ai piedi della chiesetta, è iniziata con l'alza bandiera e l'onore ai caduti accompagnati dalla favolosa fanfara degli Alpini della Julia in congedo.

Numerose le autorità presenti oltre al Vessillo sezionale attorniato da una cinquantina di Gagliardetti della Sezione di Pordenone, la rappresentanza della Sezione di Belluno con Tambre, dei Combattenti e Reduci di Aviano e dei Carabinieri di Aviano. Al termine della SS Messa gli interventi ufficiali del Capogruppo ANA di Aviano Gianfranco Della Puppa, del Vice Sindaco di Aviano Mauro Vita, della Provincia con l'ass. Bressa Giuseppe, per la Regione FVG il Vice Presidente del Consiglio Maurizio Salvador. Ha chiuso quindi gli interventi il Presidente della Sezione Cav. Uff. Gasparet Giovanni. Il Capogruppo ha ricordato chi è andato avanti e chi oggi in terra lontana muore per il bene comune della pace, si è limitato quindi a salutare le autorità presenti, il Presidente naz. Perona per il messaggio di augurio ricevuto, il Gen. Cauteruccio Italico impossibilitato a interve-

nire, tutti i Gagliardetti e Alpini presenti e il numeroso pubblico. Ha ringraziato quindi gli oltre 70 collaboratori impegnati in luoghi diversi per la buona riuscita della manifestazione. Tutti gli altri interventi hanno messo in evidenza l'impegno degli Alpini in favore delle popolazioni colpite da calamità, ultima quella in Abruzzo. Il celebrante la SS Messa Don Lorenzo Barro ha invece tenuto a sottolineare che "la cerimonia odierna affonda le radici nella storia e in tanti sacrifici" e "che dedichiamo la nostra vita ai veri valori e facciamo tesoro di questa giornata di luce e di festa".

La gara che si è sviluppata lungo le cime della montagna, ha visto ben 54 squadre scendere in competizione e al termine della contesa intensa ma bella, che ha visto tanti atleti spingere al massimo, ha dato i seguenti risultati:

II XII° TROFEO MADONNA DELLE NEVI - ANNO SECONDO è stato vinto da:

Amici Ana Sacile	Guido Dalla Torre, Giovanni Jommi, Andrea Moretton	1.46'01"
------------------	--	----------

La Categoria A - Alpini è stata vinta da:

Sezione ANA Cadore	Rubens Del Favero, Mario Menia, Enzo Polito	1.53'52"
--------------------	---	----------

La Categoria B - Rappresentanti in armi è stata vinta da:

Ba Usaf Aviano	Timothy Wickers, Paul Frantz, Jacob Cordova	2.23'25"
----------------	---	----------

La Categoria C - Altre Associazioni è stata vinta da:

Amici Ana Sacile	Guido Dalla Torre, Giovanni Jommi, Andrea Moretton	1.46'01"
------------------	--	----------

La Categoria D - Femminile è stata vinta da:

Ski Running Giais	Rita Basso, Monica Vitalini, Stefania De Piante	2.44'18"
-------------------	---	----------

Un grandissimo complimento va anche a tutte le altre squadre.

GDP



I vincitori del XII Trofeo anno II°.



Le autorità ospiti.



Esibizione della fanfara con il piccolo trombettiere.



Il Coro Ana Aviano dirige Cescut Maurizio.

GLI ALPINI A SUPPORTO DELLA "GRAN FONDO PORDENONE"

Per chi non è addetto ai lavori sicuramente "GRAN FONDO PORDENONE" non dice molto. È invece una importante gara ciclistica che si svolge nella Provincia di Pordenone. L'Associazione che organizza l'incontro è l'U.D.A.C.E. sportiva dilettantistica con sede in Pordenone che da 4 anni prepara con precisione percorsi e supporti ai corridori dilettanti provenienti da parecchie Regioni. L'adesione alla gara è stata massiccia quest'anno con la iscrizione di oltre 680 partecipanti che puntualmente sono partiti dall'incrocio semaforico di via San Quirino



domenica 1 agosto alle ore 8.00. Va precisato che la gara era stata fissata in un primo tempo per domenica 27 giugno, ma ha dovuto essere spostata per la concomitanza della manifestazione "LA COMINA 100" (100 anni della prima scuola di volo in Comina). Gli Alpini sono stati interpellati per due basilari operazioni da svolgere nell'ambito della manifestazione. La prima di presidio su alcuni importanti incroci e confluenze durante il percorso soddisfatta con i volontari dei Gruppi di Val d'Arzino (5) per gli incroci di Clauzetto, Cavasso Nuovo (2), Fanna 4, Montereale Valcellina (5), Malnisio (2), San Quirino (8), Cordenons (2), Pordenone Centro (7), La Comina (1), Prata (2), per un totale di 38 volontari Alpini. La seconda richiesta soddisfatta è stata la preparazione del pasto alla fine della corsa aperto a tutti i partecipanti, ai volontari di supporto alla corsa e quelli all'arrivo effettuata presso gli spazi esterni

della vecchia fiera in via Molinari nel centro di Pordenone. Il pasto, è stato preparato con l'utilizzo della cucina rotabile del Gruppo di Montereale. Sono stati impiegati i volontari logistici-alimentari dei Gruppi di Montereale Valcellina (4), Casarsa (4), Fiume Veneto (2), Villotta-Basedo (2), Pordenone Centro (1), Prata (2), La Comina (1), Cordenons (1) per un totale di 17 volontari. Oltre 500 sono state le persone che hanno usufruito del lavoro dei volontari che sono stati impegnati dalle 8.30 del mattino fino alle ore 15 del pomeriggio.

I volontari coordinati da Gianni Antoniutti sono stati: Giuseppe Biasetto, Stefano Bidinat, Santo Casara, Roberto Fagotto, Roberto Frassetto, Maurizio Gai, Silvano Grizzo, Lorenzo Pasut, Bruna Peloi, Alessandro Puppin, Francesco Turrini, Celeste Meneguzzi, Angelo Pavan, Angelo Mastrangelo, tutti già presenti anche in Abruzzo lo scorso anno; oltre ad altri che da anni partecipano ai vari eventi come Franca Cicutto, Renato Canton, Maurizio Bevilacqua, Giuseppina Francescutti, Leo Luisa Vissat, Amedeo Malfante e Guido Tesolin. A tutti i volontari vada il ringraziamento dell'Associazione organizzatrice e della Sezione Alpini di Pordenone che sempre risponde alle chiamate di chi ha bisogno di aiuto e di supporto anche tecnico.

A.G. 2010

11 SETTEMBRE 2010 ESCURSIONE SEZIONALE. CAFFÈ IN QUOTA: CIMA VILDIVER AI DUE PIZZI QUOTA 2008

Adunata di buon mattino come si addice a buon Alpino. Ore 5,30, buio, Cantina di Casarsa. Rapidi saluti e veloce controllo dei baldi e non più giovani Alpini che hanno deciso di partecipare alla conquista della cima Vildiver ai Due Pizzi quota 2008, Alta Val Dogna. Partenza veloce, tappa caffè a Carnia, arrivo a Plan dei Spadovai, Cappello Alpino in testa (segno tangibile delle fatiche e gioie dei mesi di "naia"), zaino in spalla, bastoni fra le mani foto di gruppo e via: la comitiva parte, sollecitata anche dall'aria oltremodo frizzante, a testa bassa allegra e ciarlieria. L'impegno è notevole da parte di tutti, il chiacchiericcio cala il silenzio diventa quasi assoluto man mano che la pendenza del sentiero aumenta la



fila si allunga. Forcella Ciallot (quota 1830) è in vista sempre ferma ed immobile lassù. Ricovero Bernardinis (quota 1907): zaino a terra è arrivato il momento della tanto desiderata e reclamata sosta, finora nessuno ha tirata l'ala. Partenza verso la cima 100 metri di quota ci separano dalla vetta. Il sentiero è faticoso, si da fondo alle ultime energie, la vetta alle ore 10,15 è raggiunta. Strette di mano complimenti reciproci e ... mano alle risorse idriche (vinose e non) e solide. Nell'attesa della discesa si evidenzia prepotente lo spirito dell'Alpino: volere e potere, la sua capacità organizzativa, la sua generosità ed altruismo, viene offerta a tutti in regolamentare tazzina igienica un bollente e profumato caffè appena versato da una grande caffettiera "Moka" accompagnato da relativa correzione aromatica. Stupore fra tutti. Il caffè, in quota, viene offerta dalla caffetteria dell'Alpino Flavio di Villotta-Basedo. Il genio dell'Alpino anche sta volta ha colpito. Levatacce, fatiche, il peso dello zaino degli anni e degli acciacchi, i dislivelli, la sete, restano praticamente sempre gli stessi di quando giovani eravamo degli "sbufferati".

Sergio De Monte



ESCURSIONE SEZIONALE IN VAL DOGNA L'ULTIMO SCRIGNO DELLE ALPI GIULIE CUSTODE DI UN ALPINO SPECIALE

Gli Alpini di Pordenone hanno voluto, quest'anno, rendere omaggio ad una delle vallate che hanno mantenuto, quasi intatta, quella bellezza selvaggia che contraddistingue le nostre montagne più orientali. La scelta è ricaduta sull'ascensione alla Cima Vildiver (mt.2008), meglio conosciuta con il nome di Monte Due Pizzi. Anche storicamente la zona racchiude un particolare significato in quanto essa è stata teatro, comprendendo l'attigua Forchia di Cianalot e le Tane dell'Orso, delle imprese degli Alpini del Battaglione Gemona. Tenente L. Turco, Sergente L. Nicoloso, Capitano Sansoni, Tenente A. Bernardinis. Questi i nomi dei più significativi eroi, che permisero, tra il maggio e il luglio del 1915, la conquista di queste posizioni strategiche.



Val Dogna - Cima Vildiver 11/09/2010 ore 11.00
Soddisfatti giungono in vetta alpini dei gruppi di: Casarsa, Fiume Veneto, Morsano al T., Raucedo, San Giorgio della Rich., S.Martino al T., Brugnera, Palse, Porcia, Tiezzo, Cordenons, Taiedo, Bagnarola, Rorai Piccolo, S.Vito al T., Spilimbergo e Villotta Basedo con molti Gagliardetti ed il Vessillo sezionele. Primo a destra il nostro Presidente sezionele Cav. Uff. Giovanni Gasparet.

Con buon tempismo, dalla base di partenza di Plan Spadovai, ci siamo messi in marcia prima delle ore 8 e a discapito di un diffuso timore, i 900 e rotti metri di dislivello si sono rivelati, si impegnativi, ma affrontati e superati da tutti con grande dinamicità ed energia.

D'altra parte, oltre alla bellissima giornata di sole, a valle eravamo attesi da un servizio di rancio alpino di prim'ordine, dalla fanfara della sezione di Udine, dal Presidente Nazionale Perona..... tutti lì per noi? Senza nulla togliere alla grande Alpinità dimostrata dagli escursionisti... per noi proprio no!

Ma tutta la festa era stata organizzata per un nostro amico, per un Alpino, per il vincitore del Premio Nazionale 2010 di Fedeltà alla Montagna: Giovanni Compassi.

Ecco che allora, come si vince dal titolo, questa nostra escursione ha avuto anche lo scopo di rendere un giusto tributo a questo Alpino Speciale:

“Con tenacia e non comune forza d'animo, reagendo al danno irreparabile causato da un'alluvione alla sua precedente attività, l'alpino Giovanni Compassi, del Gruppo di Chiusaforte, sezione di Udine, ha saputo crearsi una nuova attività imprenditoriale ed ha realizzato una locanda recuperando i ruderi di una caserma risalente al primo conflitto mondiale. Coadiuvato dall'intero nucleo familiare, oltre che la normale attività di ristorazione, cura anche la necessaria manutenzione e bonifica del territorio, che affronta con lavoro costante ed efficace. La sua scelta di vita ed il suo impegno, coerenti con l'attaccamento alle proprie radici, con il culto della memoria ed una pragmatica capacità di vivere il presente, si collocano perfettamente nella migliore tradizione dello spirito alpino.”

La zona è pacificamente invasa da oltre 500

alpini e Giovanni è impegnato in tutta una serie di manifestazioni che lo vedono protagonista. Solo a tarda sera lo possiamo finalmente salutare quando rientra nella sua baita: la vita “mondana” non è proprio la sua specialità e noi volentieri gli dedichiamo qualche rilassante canta. All'indomani, questa “scorta” di Alpini pordenonesi accompagna a valle il premiato, schierandosi poi, nell'ammassamento nella caserma Zucchi di Chiusaforte, con il Vessillo sezionele scortato dal consigliere Merlin Ilario. La giornata prosegue con un crescendo di momenti solenni ed emozionanti tra cui spiccano la sfilata aperta dal Labaro Nazionale ANA, la Messa concelebrata da Mons. Brollo emerito Vescovo di Udine e tutti i discorsi ufficiali che appassionano i presenti. Alla fine sale sul palco il premiato che con la semplice dignità di uomo Alpino e montanaro, strappa l'applauso più lungo e più bello.

Alpino Macuz Roberto



Chiusaforte - Caserma Zucchi 12/09/2010 ore 12.30 Una giornata “splendente” per l'Alpino Giovanni Compassi attorniato dalle penne nere della Destra Tagliamento.

FREIKOFEL 2010

“SEZIONE ALPINI DI PORDENONE IMPEGNATA NEL RECUPERO DELLE TRINCEE SUL FRONTE CARNICO”

Il Freikofel, una fortezza naturale a guardia dell'alta valle del But, nei primi mesi di guerra del 1915 è stato teatro di aspri combattimenti per la conquista della sua cima e delle sue postazioni. Più volte passato di mano tra Austriaci e Italiani e definitivamente conquistato dagli Alpini del Btg.Tolmezzo nel giugno 1915 rimarrà in mano italiana fino alla “rotta di Caporetto” nel 1917.

Con una squadra organizzata dalla Protezione Civile A.N.A. di Pordenone, in collaborazione con il Museo della Grande Guerra di Timau, ci è stato affidato il recupero di una parte della prima linea austriaca posta sul versante nord della montagna.

La squadra, accompagnata dal responsabile del cantiere Lindo Unfer, era composta da Alpini e aggregati dei Gruppi di Cordenons,

Pordenone Centro, Morsano al Tagliamento, San Giorgio della Richinvelda e Valvasone.

Lo stato dei lavori su tutta la cima, per la realizzazione del museo all'aperto, è avanzato e in ottime condizioni; trincee, camminamenti, postazioni di tiro sono ben segnalati e sgombri da detriti, come pure parte delle gallerie che serpeggiano dentro il ventre della montagna. Le baracche, poste sul versante sud-ovest, sono in ottime condizioni e fedelmente ricostruite.

Tutto il sito è facilmente raggiungibile percorrendo i sentieri segnalati dal Club Alpino Italiano. Mensa, infermeria, latrine e dormitori sono solo alcune delle opere ricostruite dai volontari che si danno il cambio di settimana in settimana per lasciare un segno tangibile alle generazioni future su quanto

è successo durante la Grande Guerra e soprattutto perché la memoria di tutti Caduti continui a vivere nel tempo.

Paolo Fuser



OGNI GIORNO PROTEZIONE CIVILE

Dopo 7 mesi di impegno è bene fare un riepilogo dell'attività svolta; un sunto dei principali dati relativi al numero dei Gruppi che hanno collaborato, al numero dei volontari che hanno dedicato tempo e volontà di partecipare, il numero delle giornate di lavoro fatte, le varie specializzazioni che operano guidate da diversi Consiglieri responsabili.

I Gruppi che hanno partecipato sono: Casarsa-San Giovanni con 23 volontari e 111 presenze, Montereale Valcellina con 19 e 102 presenze, Pordenone Centro con 22 e 93 presenze, Roveredo in Piano con 16 e 71 presenze, Taiedo con 7 e 57 presenze, Brugnera con 10 e 56 presenze, Caneva con 5 e 49 presenze, Prata con 12 e 46 presenze, Fiume Veneto con 13 e 46 presenze, San Quirino con 3 e 34 presenze, Sacile con 9 e 32 presenze, Rorai Piccolo con 4 e 31 presenze, La Comina con 6 e 30 presenze, Villotta-Basedo con 7 e 29 presenze, Pasiano con 13 e 28 presenze, Claut con 11 e 25 presenze, Marsure con 9 e 22 presenze, Zoppola con 11 e 22 presenze, Cimolais con 5 e 20 presenze, Azzano Decimo con 16 e 18 presenze, Aviano con 8 e 14 presenze, Andreis con 2 e 11 presenze, Travasio con 1 e 10 presenze, Vallenoncello con 3 e 9 presenze, Cordenons con 3 e 9 presenze, Tiezzo-Corva con 3 e 7 presenze, Polcenigo con 3 e 7 presenze, Porcia con 1 e 7 presenze, Morsano al Tagl. con 3 e 6 presenze, Giais con 7 e 6 presenze, Fanna con 1 e 5 presenze, Vajont con 3 e 5 presenze, Maniago con 2 e 3 presenze, Val Meduna con 2 e 3 presenze, San Giorgio Richin. con 1 e 2 presenze, Barcis con 1 e 1 presenza, Mussons con 1 e 1 presenza. Sono anche iscritti i volontari dei Gruppi: Arba con 1, Sequals con 1, Fontanafredda con 2, Val d'Arzino con 3, San Leonardo Valc. con 6, ma questi non hanno partecipato ad esercitazioni o lavori nel 2010.

Riassumendo i Gruppi sono 42 su 73 pari al 48%. I volontari iscritti sono 298 su 7500 Soci e sono pari al 3,5%. Le presenze in varie attività sono state 1027 pari a circa 7300 ore per circa un valore di 146.000,00 EURO di lavori eseguiti per Comuni, Associazioni ed Enti vari. Andando avanti elenchiamo i nostri fiori all'occhiello, le varie squadre specialistiche nate secondo le esigenze e le capacità dei volontari. Squadra rocciatori con 11 volontari - referente Renato Battiston; squadra cinofila con 12 volontari - referente Remigio Polo; squadra sanitaria con 7 volontari - referente Umberto Scarabello; squadra informatica con 6 volontari - referente Giovanni Francescutti; squadra servizio d'ordine sezionale con 28 volontari - referente Roberto Frassetto; squadra trasmissioni con 11 volontari - referente Luigi Di Daniel; squadra tecnica con 10 geometri e periti volontari; gruppo alimentaristi con 71 volontari e gruppo operatori motoseghe, taglio e generici con 142 volontari tutti coordinati da Gianni Antoniutti. Di tutte queste specializzazioni fanno

parte anche i Capisquadra che sono perni e uomini trainanti che accompagnano e guidano i volontari durante le molteplici attività. I Capisquadra sono 43 ed appartengono a 31 Gruppi Alpini.

Altre notizie le voglio dare relativamente a qualche specifica squadra. La squadra informatica si è formata dopo le esigenze sperimentate nel terremoto dell'Abruzzo e oggi può disporre di tre postazioni di computer presso la Sede sezionale e c'è molto da fare per informatizzare tutti i dati. La squadra del S.O.S. è nata per soddisfare la necessità della Sezione di avere degli uomini per fare ordine e sicurezza nei raduni, durante le sfilate a livello sezionale, regionale e nazionale. Sono state fatte liste di volontari alimentaristi vista la loro indispensabilità nelle emergenze, ma anche per le necessità della Sezione per esercitazioni, raduni, incontri ed anche per le sedute mensili del Consiglio Sezionale che dopo la riunione si ferma in sede per una cena dove ogni consigliere paga la sua quota. Sono state formate anche le liste dei volontari che possono operare con motoseghe, decespugliatori ed attrezzi da taglio nei tanti interventi ed esercitazioni nel corso dell'anno. Si stanno stilando anche liste di tecnici come ingegneri, geometri, periti indispensabili per la gestione soddisfacente di un campo di emergenza.

Come si può vedere dai dati esposti, la nostra Protezione Civile sta migliorando, si trasforma e si adatta per soddisfare tutte le esigenze richieste per emergenze o esercitazioni da parte dei nostri responsabili regionali e nazionali. Questa capacità di miglioramento ed adattamento comporta anche la necessità di un ricambio, di forze sempre nuove ed attive che possano integrare ed anche sostituire i sempre validi VECI che sentono il peso della età e delle tante incombenze richieste. Per concludere va ricordato che la Protezione Civile è una attività che è sempre in evoluzione, deve essere allo stesso tempo programmata, ma anche adattata alle situazioni variabili che possono essere simili, ma mai uguali.

A.G. 2010

CENA CONSIGLIO SEZIONALE 3 Luglio 2010

Come ormai tradizione, anche il Consiglio Sezionale del 3 luglio ha avuto il supporto logistico dei cuochi di no dei nostri Gruppi. In questa occasione si è trattato del Gruppo di San Giorgio della Richinvelda con i suoi Alpini Remigio Marcon e Fedele Manfroi, raffigurati nella foto assieme al Responsabile della Commissione sede Luciano Goz, i quali hanno preparato l'ottima cena, incluso anche il dessert. Il Consiglio è riconoscente per questo impegno che conclude degnamente la riunione mensile.

A./D.P.

ANCORA RECUPERI STORICI

Come già avviene da alcuni anni, parecchi volontari, soci e amici della Sezione di Pordenone rispondono, nel periodo estivo, all'invito dell'"Associazione Amici delle Alpi Carniche", che tra gli scopi ha quello di realizzare un museo della 'grande guerra' all'aperto, nel così detto fronte dell'alto But di Timau.

Anche il 2010. durante il mese di agosto, ha visto la presenza di 37 volontari, che hanno operato in tre fine settimana.

I volontari hanno operato presso la selletta Freikofel e in zona passo Cavallo.

Il primo turno, con 14 volontari giovani, ha operato nei giorni 7-8 agosto 2010. giovani della Sezione di Pordenone che operano assieme in varie iniziative, appartenenti ai Gruppi di: Cordenons (9), Morsano al T.(1), Pordenone C.(1), Rorai Grande (1), S.Giorgio della R.(1), Valvasone (1), che hanno lavorato presso le trincee austriache del Freikofel. Il secondo turno formato da specialisti rocciatori e generici ha lavorato sulla lunga scalinata del Freikofel, con 12 volontari dei Gruppi di: Tajedo (6), Marsure (4), Rorai Piccolo (1), Giais (1), il lavoro si svolto nei giorni 21-22/08/2010.

Per concludere con il terzo turno, nei giorni 28-29 agosto 2010, con la presenza di 11 volontari appartenenti ai Gruppi di Zoppola (4), Fiume Veneto (3), Vajont (2), San Quirino (1), Pordenone C.(1). ed hanno operato presso il passo Cavallo.

Mi pare un egregio impegno, portato avanti dai volontari della Sezione di Pordenone, che hanno fattivamente collaborato per riportare alla luce luoghi, che hanno visto l'impegno ed il sacrificio di tanti nostri Alpini, che hanno contribuito alla completa unificazione della nostra bella Italia. Un plauso ai volontari anche da parte del responsabile e direttore del museo all'aperto Lindo Unfer, ed un grazie alla Sezione di Pordenone che continua nell'impegno iniziato alcuni anni fa.

AG.2010.



CRONACHE SEZIONALI

AVIANO

A Busa Bernard 2010. Puntuali come sempre, in concomitanza con la festività del 1° maggio gli Alpini di Polcenigo inaugurano la loro stagione estiva aprendo al pubblico la casera di Busa Bernard. La giornata era di quelle che non si sa come vanno a finire, e siccome c'è solo un modo per scoprirlo, il rappresentante del Gruppo di Aviano si avvia da solo sul sentiero che da dietro il cimitero di Mezzomonte porta alla casera.

All'arrivo, non c'è tanto movimento. Gli Alpini di Polcenigo devono ancora arrivare e non c'è traccia né di tavoli, né di panche. In mezzo allo spiazzo è già presente però Lino Doimo, in attesa che qualcuno apra il servizio bar (Alla fine della giornata, credo che la rappresentanza della famiglia Doimo sia stata la più numerosa presente in casera, con ben tre fratelli, Lino, Zeffirino e Gidio, oltre ai famigliari).

Tra i primi ad arrivare un pezzo da 90, che non è il calibro di un cannone, ma si tratta di Carlon GioBatta (Tita) del Gruppo di Budoia, reduce di Russia, che il 2 maggio ha festeggiato il 90° compleanno in occasione della festa al Cippo a Budoia.

Dopo Tita, in poco tempo altra gente e Alpini arrivano numerosi per la Santa Messa, officiata da ben 7 parroci (ma se una benedizione passa 7 muri, sette benedizioni quanti muri passano?). L'Omelia, tenuta da Don Adel Nasr, è imperniata sull'autolesionismo della nostra società e sul suo futuro suicida, se non saremo capaci di recuperare l'identità culturali e religiosa da cui traiamo origine; Don Adel trova però una parola di speranza osservando i bambini presenti. Se i toni usati fossero uditi in una piazza, subito si penserebbe a qualche esponente politico, ma sono pronunciati da un parroco Libanese e fanno riflettere.

Calorosi e spontanei gli applausi tributati dai presenti al secondo trombettiere del Gruppo

di Aviano (nella foto, quello seduto dietro alla prima tromba Tiziano Redolfi), quasi a dar ragione al parroco ed a quanto ha detto, a dimostrazione che solo l'insegnamento quotidiano nei piccoli gesti può dare dei frutti.

Per le Autorità della Sezione prende la parola il granitico Del Bianco, che fedele a se stesso, riduce al minimo i convenevoli ed i saluti formali per dar spazio ad un bando di arruolamento per volontari, ricordando che gli Alpini stanno per tornare nel villaggio di Fossa, negli Abruzzi terremotati, per spendere i soldi risparmiati nei precedenti interventi e costruire una casa importante come la Chiesa. A queste parole Don Adel si gira verso noi, alfiere dei gagliardetti dei Gruppi presenti e sulla sua faccia si apre un sorriso sornione mentre commenta "ma allora in Italia non è vero che fanno tutto gli altri,... ci siete anche voi alpini che fate qualcosa!". Nel piazzale, Sergio Rossetto, un fedelissimo dei lavori fuori casa come negli Abruzzi o a Costalovara, sorride consolato, storce il naso e scuote il capo, "ostia, lavoro più adesso, da pensionato, che prima, che ero un dipendente".

E gli spunti simpatici della giornata non sono finiti; durante il pranzo una graziosa bambina bionda è sorvegliata a vista solamente dai due nonni (e le nonne?... a casa!). E viene da pensare che forse quella bimba diventerà una bellissima signorina, scorbatica e petulante; per oggi è solo una bambina felice di un giorno diverso, a contatto con la natura e con altri bambini con cui giocare senza cartoni animati, né internet, né "grande fratello" o altro, mentre ora è impegnata a mangiare con gusto la sua pastasciutta, senza fare i soliti capricci con gran soddisfazione dei nonni.

Purtroppo c'è uno spunto negativo, rappresentato da alcuni bambini che facevano rotolare delle pietre vicino ai commensali senza che i genitori si preoccupassero minimamente di ri-

chiamarli, anzi, quasi seccati che qualcuno tra i presenti li sgridasse (e poi ci domandiamo come mai allagheranno scuole, incendieranno cassonetti e non avranno rispetto di nulla). Spontaneo un pensiero ed un ringraziamento a Gianni Della Fiorentina ed ai sempre validissimi cuochi del Gruppo di Polcenigo ed un arrivederci ai tanti amici che ritroviamo lassù ogni anno.



All'insegna dell'amicizia e della grande cordialità il 25 c.m. ha avuto luogo nel Duomo San Zenone di Aviano il concerto del Coro ANA Aviano, diretto da Cescut Maurizio, assieme allo Aviano Gospel Choir della Base Usaf, diretto da Brittany Allimon.

Dopo il benvenuto portato ai coristi dal Parroco don Lorenzo Barro è stata la volta delle esibizioni iniziate con sei cante del Coro Ana Aviano presentate da Cao Giovanni, seguite dall'esibizione dell'Aviano Gospel Choir con undici canzoni improntate a una grande spiritualità. Prima dell'ultima canzone dei Gospel "oh happy day" e del Coro Ana "Signore delle Cime" ha portato il saluto dell'Amministrazione Comunale l'assessore Tommasini Fernando con parole di elogio per la bellissima serata. Il numeroso pubblico presente ha lungamente applaudito lasciando chiaramente capire di aver goduto della indimenticabile serata offerta dal Gruppo Alpini C. Battisti di Aviano in collaborazione con la Regione F.V.G., la Provincia di Pordenone, il Comune di Aviano e dall'Usci.

AZZANO DECIMO

Come ogni anno ormai c'è stata la tradizionale gita ciclistica Brunico - Linz con visita a luoghi dell'Austria con pranzo.

Hanno partecipato sessanta persone fra Alpini e simpatizzanti.

Abbiamo avuto con piacere la attesa sorpresa che l'Alpino Savani Samuele del nostro Gruppo di Azzano Decimo è diventato pilota di aerei da guerra.

Da tutto il Gruppo i migliori auguri e rallegramenti.

*Il Capogruppo
Carlo Belluz*

AVIANO

“Il Coro ANA Aviano” costituitosi ufficialmente nel 2008 dopo un avvio molto difficile, date le scarse capacità canore dei coristi che si erano presentati all'appello, è riuscito con grande caparbietà per l'insistenza del Capogruppo Della Puppa Gianfranco ma soprattutto per la pazienza e lo sprone del direttore incaricato Cescut Maurizio, già veterano del Coro A.N.A. Montecavallo di Pordenone, a mettere in repertorio circa una ventina di canzoni diventando una realtà nel campo corale provinciale e regionale.

Inserito nel programma del 42° Festival Internazionale del Folklore di Aviano, la sera del 12 Agosto si è esibito al pubblico della propria cittadina con ben dodici cante.

Ha presentato la serata Cao Giovanni conosciutissimo personaggio nel mondo sportivo, il quale ha tracciato il profilo del CORO raccontando la breve storia delle ormai tante partecipazioni, quasi sconosciute al pubblico di Aviano.

È stato un successo di grande portata con-

fermato appieno da una registrazione delle cante effettuata in sordina e resa pubblica solo al termine delle esecuzioni.

Un grazie sentito a Cao per la sua brillante presentazione, al Direttore Cescut Maurizio visibilmente soddisfatto, a tutto il personale tecnico, alla Pro loco di Aviano ed al numeroso pubblico presente che al termine di ogni canzone ha calorosamente applaudito, strappando altre due canzoni al coro prima di accomiarsi.



Foto del coro in azione

Fedeli ad uno slogan ormai in disuso (“fare e non dire”) il Gruppo Alpini di Aviano arricchisce il Piancavallo di una nuova struttura; si tratta di una tensostruttura di oltre 450 mq. con struttura in alluminio, coperta da idonei teli in pvc, messa a disposizione dal 31° Civ. E. della Base U.S.A.F. di Aviano, grazie ai buoni uffici del Coll. Kelly, ed installata nel piazzale Martiri della Libertà in Collalto, dagli Alpini di Aviano guidati dal capogruppo, in coordinamento con l'Amministrazione Comunale, l'aiuto di Rizzo Renato dell'Avianese Asfalti e Paronuzzi Gianni della RBP. Sono stati posizionati in due settimane di lavoro, i contrappesi con i tiranti livellati a dovere. La struttura, resterà installata fino al 30 Settembre, è a disposizione di qualsiasi associazione che ne faccia richiesta e che abbia bisogno di un punto di riferimento protetto dal sole e dalla pioggia, per la propria manifestazione sportiva o d'altro. Il sabato 31 luglio e domenica 1 agosto e dei giorni

vicini, sarà usata dallo stesso Gruppo Alpini per il tradizionale Raduno Sezionale in Piancavallo delle Penne Nere, per i cori alpini sabato sera, e domenica cerimonia ufficiale con SS Messa e Trofeo della Madonna delle Nevi gara di corsa a staffetta in montagna. Per il prossimo anno, comunque, si parla di poter installare già da giugno questa struttura a servizio della comunità.



Il Coro A.N.A. Aviano dopo il successo ottenuto alla 42^a Edizione del Festival del Folklore ha bissato questa volta nella bellissima cittadina turistica di Barcis esibendosi in un concerto per i turisti nella piazzetta lungolago, con la maestosa cornice del palazzo Centi. Presenti circa duecento persone che hanno lungamente applaudito le quattordici canzoni dirette dall'im-

pareggiabile Direttore Cescut Maurizio. Un attimo prima del termine del concerto, ha portato il saluto della Amministrazione Comunale l'Ass. alla Cultura Paulon Daniela ed ha chiuso poi con i ringraziamenti al Coro e al pubblico presente e agli Alpini di Barcis, il Vicepresidente del Consiglio Regionale Maurizio Salvador, visibilmente soddisfatto della serata.



Immagine suggestiva del coro sul lungolago



Il coro Ana Aviano

AZZANO DECIMO

Col patrocinio del Comune di Azzano X° e la Provincia di Pordenone e con la collaborazione della Fintessile di Azzano X° ha avuto molto successo la mostra del baco da seta intitolata “Cavaliere e dame” nella, sede del Gruppo di azzano X° aperta dal 15 al 30 maggio. C'erano i veri bachi da seta, dall'uovo via crescendo in tutte le età fino alla formazione del bozzolo.

Con relative vecchie attrezzature per il taglio della foglia di gelso fino alla pulitura dei bozzoli compreso le tradizionali “grisiole”, inoltre c'erano una vecchia macchina per filatura in miniatura perfettamente funzionante, per non parlare di molti derivati dei filati con oggetti e tuniche ricamate, il tutto accompagnato da video che raccontavano la storia e la vita del baco da seta, la mostra è stata visitata da oltre 2.000 persone oltre a tutte le classi elementari del comprensorio e dei Comuni di Pordenone e Porcia e di qualche liceo.

Il Capogruppo
Carlo Belluz

BAGNAROLA

RITROVO DEGLI ALLIEVI DEL XVI CORSO SOTTOUFFICIALI

I commilitoni del XVI corso allievi sottoufficiali di complemento di Aosta (16 novembre 1959 - 20 aprile 1960), si sono ritrovati il 6 giugno 2010, come già è consuetudine da alcuni anni, presso l'abitazione del loro compagno di naja Giorgio Dal Mas, a Ramuscello (PN). Provenivamo da diverse Sezioni, in gran parte dal triveneto, sempre arzilli, qualcuno con qualche acciaccio, ma allegri e con la battuta pronta. Un centinaio di persone tra amici e familiari ha fatto da cornice alla loro festa. Quest'anno anche Pasquale Pugliese era presente al convivio: è arrivato dalla Germania. L'augurio è quello di ritrovarsi l'anno prossimo, la prima domenica di giugno, sempre dal generosissimo Giorgio che ha offerto ai presenti un delizioso pranzo, al quale va un sincero ringraziamento per l'ospitalità. Eccoli ritratti nella foto. In ordine alfabetico. Baiolot Luigi, Bevilacqua Nello, Breggenti Gabriele, Collini Franco, Castaniero Sergio, Dal Mas Giorgio (ultimo seduto a dx), Dall'Armellina Gilberto, De Carlo Leandro, D'Ercole Gennaro, Di Santolo Umberto, Fornasiere Eugenio, Marchesoni Ettore, Massarutto Mario, Oss Mariano, Pesamosca Giorgio, Pugliese Pasquale, Ragagnin Gian Carlo, Simonato Gian Carlo, Testa Tullio, Teza Giuseppe, Zaina Gustavo e Zanette Benito. Anche una piccola stella alpina ha voluto essere immortalata con gli amici del nonno.



BARCIS

L'8 agosto 2010 si è svolto il 37° raduno alla chiesetta Monumento ai Caduti ed è stato ricordato anche il 55° anniversario di ricostituzione del Gruppo. Puntualmente alle ore 11 inizia la cerimonia con l'alzabandiera seguita dalla deposizione di una corona al Cippo. La giornata è sì presenta bella, fresca, il sole fa capolino fra le nuvole le quali di tanto in tanto si allargano al suo passaggio e si schiudono come sudditi al passaggio del loro Re. Sono presenti: il Gen. Santini, il Col. Lambiase, il Luogotenente Marzullo comandante la stazione carabinieri di Montereale Valcellina, il Vicepresidente del Consiglio Regionale Maurizio Salvador, l'assessore provinciale Giuseppe Bressa, l'assessore Daniela Paulon in rappresentanza del Sindaco, il Presidente sezionale Giovanni Gasparet ed i Gagliardetti dei Gruppi di: Andreis, Aviano, Budoia, Cavasso Nuovo, Cimolais, Claut, Fanna, Fiume Veneto, Fontanafredda, Frisanco, Giais, La Comina, Marsure, Montereale Valcellina, Polcenigo, Rorai Grande, San Michele al Tagliamento, San Quirino, San Leonardo, Tiezzo-Corva, Vajont, Valvasone, Visina-

le, Villotta-Basedo, Vigonovo. La S.Messa è celebrata dal nostro Parroco Don Ezio. A nome del Cpogruppo Loris e di tutto il Gruppo, il segretario Italo saluta e ringrazia tutti i presenti intervenuti per questa manifestazione, un grazie particolare lo rivolge al socio Attilio con Maria e Pierantonio che qui nel loro podere in località Mighet ogni anno permettono di celebrare questa festa alpina. In questo 37° raduno si festeggia oggi anche il 55° anniversario di ricostituzione del nostro Gruppo di Barcis, il 13 marzo 1955, e non come si legge sul libro "Noi Alpini 50 anni di vita" che cita la data del 24 giugno 1955. Questo errore è stato fatto da noi del Gruppo poiché non avendo alcun documento al riguardo, abbiamo interpellato i pochi Alpini anziani rimasti e si era arrivati con certezza all'anno 1955, ma non al giorno e mese e così si arrivò alla convinzione che fosse il 24 giugno, festa di San Giovanni Battista patrono del paese. Purtroppo solo qualche anno dopo capitò tra le mani il bollettino parrocchiale del 1955 dove su una pagina si leggeva inequivocabilmente

te "Oggi 13 marzo 1955 si ricostituisce il Gruppo Alpini di Barcis". Ci scusiamo di tale errore e invitiamo tutti gli Alpini ad annotare come data giusta il 13 marzo 1955. L'assessore Daniela Paulon porta i saluti del Sindaco e della amministrazione comunale e ringrazia gli Alpini per l'aiuto costante che danno al proprio paese. L'assessore Bressa porta i saluti della Amministrazione provinciale soffermandosi da Alpino ad Alpini, su quanto questi possono fare per la Valcellina. Il Vicepresidente Salvador porta il saluto della Regione e ricorda con gratitudine i vari interventi dei Gruppi Alpini a favore della società. Interviene infine il Presidente Gasparet ricordando quanto fanno i nostri alpini e militari in genere in tutto il mondo per il mantenimento della pace, ma ricorda anche le tante iniziative degli Alpini della nostra Associazione nei confronti di Istituzioni, Associazioni, Enti non solo per dare una mano là dove c'è bisogno, ma soprattutto per essere sempre di esempio nella solidarietà.

Italo



CANEVA

Festa a Caneva, per la partenza di una trentina di ragazzi e 6 accompagnatori, alla 24° edizione del "Campeggio Studenti Amici" che si è tenuto quest'anno nella gemellata città Bavarese di Neumarkt st Veit, dove una ventina di ragazzi tedeschi li aspettavano.

Come sempre, è una stupenda occasione che si ripete con lo scopo di integrare i ragazzi dai 10 ai 14 anni dei due Comuni, facendoli convivere per 10 giorni con uguali programmi, allo stesso tavolo e sotto le stesse tende, che hanno visto questa volta anche la novità del sindaco alpino, Gava Andrea, assieme ai ragazzi, anche lui con il sacco a pelo, a condividere una notte (tra l'altro di pioggia).

Un'occasione che si ripete dall'ormai lontano 1985 e che vede le due Comunità stringersi perché l'intera manifestazione acquisti maggior interesse ogni volta, con aumentato peso nel già intenso programma di manifestazioni che

annualmente le accomunano, nella volontà di miglior integrazione sia di spirito che d'intenti. Quello che più vogliamo però sottolineare, è il senso di gratitudine espresso alla partenza da genitori e ragazzi, rivolto agli Alpini del Gruppo di Caneva che, oltre ad averlo "inventato", rinunciano ogni anno, da 24° anni, a

vacanze e famiglia per dare ai partecipanti la possibilità di giorni assolutamente diversi permettendo loro di sentirsi veramente "cittadini della Nuova Europa".

Un simile pensiero, va pure al Gruppo D'Azione Giovanile (JAG) appositamente nato a Neumarkt per gestire l'evento.



CLAUZETTO

Una Cerimonia che da quarantatré anni puntualmente si ripete a Val da Ros la seconda domenica di agosto. Sempre lo stesso programma, sempre rinnovato entusiasmo e sempre maggiore partecipazione. Numerose le penne nere che con tanti amici nella mattinata dell'8 agosto hanno raggiunto Clauzetto per poi salire al rifugio A.N.A. in Val da Ros. Trentasei i Gruppi presenti che con il loro Gagliardetto hanno seguito il nostro Vessillo sezionale. Non hanno voluto mancare a questo appuntamento i Tiroler Kaiserjager di Jenbach, le amiche Sezioni dei Lagunari di Passons (UD), Portogruaro (VE) e Mantova, il Nastro Azzurro di Pordenone, la Sezione Carabinieri di Spilimbergo e la Federazione Arditi d'Italia di Manzano. Alle 10.30 sul piazzale adiacente al rifugio i convenuti rendevano gli onori alla bandiera che lentamente saliva sul pennone. Subito dopo il Capogruppo di Spilimbergo Marco Nardo deponiva un cesto di fiori alla lapide posta a ricordo dell'Alpino Marino de Stefano. Il corteo che dal rifugio ha raggiunto il cancello del Sacario si è fermato compostamente per l'alzabandiera austriaca e italiana, e quindi sono state deposte le corone alla stele centrale del Cimitero di Guerra. Il Vicecapogruppo Lucio Zannier a nome degli Alpini clauzettani porgeva il saluto di benvenuto ai tanti giunti lassù. Il Sindaco Giuliano Cescutti nel suo intervento ringraziava gli Alpini per il loro quotidiano impegno e a tutti portava il

saluto della civica amministrazione; seguiva un breve intervento del rappresentante della delegazione austriaca che terminava con un "Viva l'Italia, Viva l'Austria, Viva l'Europa Unita". È toccato poi al Vicepresidente Umberto Scarabello il compito di rappresentare la Sezione e portare il saluto del Presidente impegnato in altra cerimonia. Prima di dare inizio alla celebrazione eucaristica il Cappellano degli Alpini don Giovanni Tassan benediva una nuova Croce in ferro battuto posta alla sommità dell'obelisco centrale e costruita dal nostro conterraneo Paolo Misana. Un momento particolarmente intenso è stato vissuto dagli Alpini di Clauzetto quando il socio Roberto Cescutti portando tra le sue mani il nuovo Gagliardetto, offerto dalla famiglia del dott. Luigi Blarasin, lo presentava al celebrante per la benedizione. La signora Laura Modolo, moglie del dott. Blarasin, è ora la nuova madrina del nostro Gruppo che succede alla suocera Santa Cescutti deceduta alcuni anni fa. Aveva inizio così la S. Messa in suffragio di tutti i Caduti e in special modo di quanti caddero in

questi luoghi il cinque, sei e sette novembre 1917. Al termine è stata recitata la Preghiera dell'Alpino. Al vicino rifugio intanto gli Alpini con l'ausilio di amici e amiche, avevano preparato il tradizionale rancio che a quota settecento metri è stato ancor più gradito. Le nubi che nella mattinata avevano creato qualche apprensione si sono diradate tranquillizzando gli organizzatori e invogliando gli ospiti a rimanere ancora qualche ora in compagnia. Il pomeriggio è così trascorso nella cordiale atmosfera alpina. Mentre i più lontani davano inizio alle partenze, si stringevano le mani con l'augurio di trovarsi ancora lassù il prossimo anno, i più vicini si concedevano un ulteriore brindisi per stimolare le corde vocali già affaticate.

Luigino Zannier



CORDENONS



"Raduno Alpino a Santa Fosca"

Ha raccolto numerose adesioni l'ormai tradizionale appuntamento di fine settembre con gli Alpini di Cordenons nella chiesetta di campagna di Santa Fosca, a Villa d'Arco. Quest'anno, causa le avverse condizioni meteorologiche, la celebrazione si è tenuta presso l'oratorio della parrocchia di Santa Giovanna d'Arco.

La messa ha visto la partecipazione di numerose Penne Nere e dei rappresentanti delle Associazioni Combattentistiche e d'Arma. Numerose le autorità presenti: il sindaco Carlo Mucignat, il vice Presidente della Sezione ANA di Pordenone, Aldo Del Bianco, il comandante del 132° Reggimento carri "Ariete", Maurizio

Parri, e quello della polizia municipale, Luca Busetto.

Ma anche tanti cordenonesi che non hanno voluto mancare all'appuntamento con la celebrazione nonostante le incerte condizioni meteo.

Come ricordato il capogruppo del gruppo ANA di Cordenons, Osvaldo Bidinost, "Gli Alpini onorano i loro caduti aiutando i vivi" e questo viene riconosciuto da tutta la comunità.

Quest'anno, in particolare, durante la manifestazione sono stati raccolti dei fondi che verranno devoluti, attraverso la Sezione Alpini di Pordenone, alla Brigata Alpina "Julia" per la realizzazione di una struttura per l'accoglienza dei malati di malattie infettive presso l'ospedale regionale di Herat in Afganistan. Lo stesso primo cittadino ha lodato l'attività di volontariato delle Penne Nere a favore della comunità.

Parole di elogio sono arrivate anche dal Colonnello Parri e dal Vice Presidente Del Bianco. Al termine, com'è tradizione alpina, un bicchiere di vino e panino a tutti i presenti, che si sono fermati volentieri a fare una chiacchierata dopo la messa.

Paolo Fuser

"Grest 2010"

Giovedì primo luglio in occasione della chiusura delle attività ricreative del "Grest 2010", organizzato dalla parrocchia di Santa Maria Maggiore a Cordenons, il Gruppo Alpini ha fornito tutto il supporto logistico in cucina per l'organizzazione del pranzo.

Nella accogliente cornice dell'oratorio parrocchiale, una squadra di undici Alpini ha preparato pasti per oltre 180 persone, tra genitori e figli.

Un'eccellente organizzazione ha permesso ai ragazzi e alle loro famiglie di trascorrere una splendida giornata assieme.

Paolo Fuser



LA COMINA

Quest'anno ricorre il 33° di fondazione del nostro Gruppo e in questa occasione ci sembra doveroso essere riconoscenti verso tutte quelle persone che si sono prodigate affinché questa zona, divenuta famosa per gli intrepidi aviatori, potesse essere onorata anche dalla nostra presenza.

Un gruppo affiatato di Alpini, sotto la direzione del Capogruppo Canese Lauro continua l'opera iniziata 33 anni fa, operando nel sociale, con la parrocchia e le istituzioni e la nostra presenza nelle varie attività è

sempre ben vista essendo il cappello segno di garanzia.

Venerdì 24 settembre ci siamo ritrovati nella nostra sede, da poco ristrutturata, per una breve e doverosa cerimonia attorno alla bandiera per ricordare tutti gli Alpini del nostro Gruppo che sono andati avanti, gli ultimi che ci hanno lasciati sono Il Capogruppo Mario Ragni e gli Alpini Daniele Gazzola, Sergio Martin, Benito Gelodi e Gianni Verardo. La serata si è conclusa con un momento conviviale tutti assieme alla saga del Sacro Cuore.



CORDENONS

Raduno 5° e 6° scaglione 1984

In occasione del annuale pellegrinaggio al Pal Piccolo e Pal Grande organizzato dalla Sezione Carnica lo scorso giugno, gli Alpini del 5° e 6° scaglione 1984 si sono incontrati presso la caserma Maria Plozner Mentil di Paluzza a 25 anni dal congedo. Con loro anche gli allora marescialli De Franceschi, Piras e Dondoni.

Un bellissimo momento di aggregazione e amicizia ricordando i bei vecchi tempi della naja.

Gli organizzatori pensano di ripetere l'incontro tra commilitoni ogni anno in occasione del rientro degli Alpini a Paluzza.

Chiunque ha svolto il servizio militare a Paluzza negli anni 1983/84 può contattare Zanella Fabio 3409794156, Coimu Marco 3470535096, Marioni Mirco 3477865500.



"11° trofeo di tiro a segno Sezione A.N.A di Pordenone"

In occasione dell'annuale edizione del campionato regionale di tiro a segno, tenutosi a Pordenone il 17 e 18 luglio scorsi, il Gruppo Alpini di Cordenons ha partecipato all'evento schierando 16 atleti.

Soddisfacente il risultato di Falomo Osvaldo, Montico Devis e Tonussi Eddi che con la loro prestazione hanno permesso al gruppo di classificarsi 4° in classifica generale per Gruppi.

Molto bene Falomo Osvaldo e Montico Devis che con 127 punti realizzati si sono piazzati rispettivamente 10° e 11° assoluti nella classifica generale.

La gara come ogni anno molto bella e avvincente si è svolta presso il tiro a segno di Pordenone.

Voglio ringraziare, in maniera del tutto personale, tutti gli atleti e atlete del Gruppo per la loro partecipazione augurandomi di vederli sempre più numerosi a tutte le gare sportive a cui il Gruppo partecipa.

Se ci sono altri soci del Gruppo Alpini di Cordenons che vogliono partecipare ad attività sportive di tiro a segno, corsa in montagna e sci possono tranquillamente contattare il vicecapogruppo di Cordenons Paolo Fuser al numero 339/1005984.

Paolo Fuser

PORDENONE CENTRO

Domenica 1 agosto 2010, in rappresentanza del nostro Gruppo, abbiamo partecipato alla tradizionale cerimonia alpina "Madonna delle Nevi" del Gruppo di Val Torre di Lusevera (UD), in quel di Musi.

Dopo la cerimonia, Luigi Diana, Bruno Moro e Giovanni Poles, ci siamo incontrati con Jonello Favretto e Sante Turchet, Alpini del Gruppo di San Quirino e con l'Alpino Paolo Montina - curatore della stampa del Gruppo di Tarcento, che sta per realizzare un libro sul Gruppo stesso.

Al Capogruppo di Val Torre, Dario Molaro, abbiamo donato una copia del libro sul 40° di fondazione del nostro Gruppo.

Il Montina ci ha chiesto se in questo libro ci sono notizie riguardanti la Sezione di Pordenone; gli abbiamo risposto che qualcosa c'è ma, per ulteriori approfondimenti, gli conviene mettersi in contatto con il Presidente Giovanni Gasparet.

Abbiamo passato una bellissima giornata tutti insieme in allegria e, alla fine, ci siamo salutati dandoci l'arrivederci al prossimo anno.



Donato al Capogruppo di Val Torre il libro per il 40° di fondazione PN Centro.



Incontro con Alpini del Gruppo di San Quirino.

S. Messa di Natale in sede

venerdì 17 Dicembre 2010

celebrata da S.E. Mons. Vescovo
Ovidio Poletto

FONTANAFREDDA

Sabato tre luglio il nostro Gruppo ha tenuto nel piccolo paese di Lozzo di Cadore il tradizionale pic-nic annuale.

Lozzo ha accolto i quattro pulman di gitanti con un magnifico panorama di montagne rocciose e prati verdeggianti ricolmi di fiori.

La S.Messa celebrata dal parroco locale Don Osvaldo, la deposizione di un cesto di fiori al monumento in ricordo e onore dei Caduti con la presenza del sindaco di Lozzo dott. Manfreda, il vicesindaco Bergamo, in rappresentanza del nostro sindaco Baviera, i rispettivi Gagliardetti e quelli degli Alpini di Budoia portato da Marino Zambon e di Prata, anche loro facenti parte dei gitanti, sono stati un momento di raccoglimento e un pensiero per tutti gli Alpini che ci hanno lasciato.

Il pranzo è stato servito a tutti i commensali sotto il grande tendone messo a nostra disposizione dall'Amministrazione Comunale locale.

Prima della fine del pranzo c'è stato lo scambio di presenti tra le due amministrazioni e gli Alpini, con i saluti dei Sindaci e del parroco Don Osvaldo.

Particolare interesse ha ottenuto la visita alla vecchia latteria trasformata in museo con tutte le attrezzature che si usavano una volta, con relativo filmato di tutte le fasi della lavorazione del latte; la stessa cosa per il vecchio mulino per la farina e la piccola centrale elettrica datata 1926, ancora

funzionante con l'acqua del fiume incanalata direttamente sulla turbina a "cucchiaio" visibile da una grata sul pavimento.

Tre cose interessanti tenute in vita dall'Amministrazione Comunale, Alpini e pro loco di Lozzo con il volontariato; mirabile patrimonio di cultura e storia che un popolo non deve perdere o dimenticare. Prenderò accordi con il direttore didattico del nostro plesso scolastico per una visita il prossimo anno con i ragazzi delle quinte elementari o prima media; ritengo interessante far capire ai ragazzi come i nostri nonni vivessero con tecnologie semplici e pulite create dalla mano dell'uomo con pochi utensili manuali.

Ringraziamo tutti i gitanti, le personalità ed i graditi ospiti che ci hanno onorato con la loro presen-



za, il sindaco Manfreda per le varie autorizzazioni, il vicesindaco Bergamo di Fontanafredda per la presenza, la pro loco di Lozzo per le visite ai "musei" e il Capogruppo Alpini Silvio Zanella con i suoi Alpini per il notevole lavoro di cooperazione. Al signor Ivo e Michele Turchet per il mezzo di trasporto delle varie attrezzature va un grazie di cuore per la benevolenza e aiuto per questo grosso impegno annuale di noi Alpini.

A tutte le donne, mogli e non degli Alpini, ai cucinieri, agli addetti al montaggio del campo e a tutti coloro che contribuiscono con impegno e dedizione affinché questa festa riesca sempre nel migliore dei modi va il ringraziamento più sentito dal direttivo e mio personale.

Pezzutti



FRISANCO - ANDREIS

Domenica 15 agosto si è tenuto a Pala Barzana il 38° raduno alpino organizzato dai gruppi di Andreis e Frisanco.

Il tempo inclemente (è piovuto più volte durante la giornata) non ha scoraggiato alcune centinaia di Alpini e di loro familiari a raggiungere la forcella.

Era presente il Vessillo della Sezione di Pordenone, quello di Bresso (Milano) e 25 Gagliardetti. La cerimonia accompagnata dagli squilli di tromba eseguiti da Redolfi è iniziata con l'alza Bandiera seguita dalla deposizione di una corona d'alloro al monumento in onore di tutti i Caduti, quindi è seguita la S. Messa celebrata dal parroco di Poffabro don Gino Bravo.

Alla fine ha preso la parola in rappresentanza del comitato, Andreuzzi Glauco, il quale dopo aver porto il saluto alle Autorità presenti, ha ricordato come il Cippo di Pala Barzana sia un luogo di meditazione per tutti gli Alpini. Noi qui ci sentiamo tristi, increduli nel vedere quanto odio, quanta violenza, quanti lutti hanno colpito le ns. Forze Armate, i ns. Alpini, la ns. società civile. Noi Alpini abbiamo ben altri valori.

Ha concluso dicendo: onoriamo e ricordiamo tutti i Caduti specie quelli che sono morti per portare la pace e non la guerra in paesi lontani. Hanno poi preso la parola, i sindaci di Andreis e Frisanco i quali hanno voluto ricordare l'attività che gli Alpini ed in modo particolare quelli iscritti alla Protezione Civile svolgono nell'ambito dei Comuni. Un pensiero inoltre è andato a quegli Alpini deceduti per cause naturali nel corso del 2010.

Di seguito ha parlato il Vice Presidente del Consiglio Regionale Maurizio Salvador il quale ha ricordato come la presenza degli Alpini sia fondamentale su tutto il territorio per quello che fanno per le loro capacità organizzative, per il loro esempio di onestà. Al tempo del terremoto del Friuli alcuni stati fra i quali gli U.S.A. hanno voluto affidare a voi i soldi per la gestione della ricostruzione, questo sta a significare la vs. lealtà la capacità gestionale, voi siete, ha concluso veramente una Bela Fameja da prendersi ad esempio.

Ha concluso il Vice Presidente Vicario della



Sezione di Pordenone Umberto Scarabello il quale dopo aver porto i saluti da parte del Presidente Gasparet ha ricordato l'attività svolta in Abruzzo e ancora in corso dei Volontari della Protezione civile Pordenonese guidata con maestria e competenza da Antoniutti.

Fra le Autorità presenti ricordiamo, oltre alle persone sopra citate, alcuni Consiglieri della Sezione A.N.A di Pordenone, il Ten.Colonello Antonio Esposito, il Luogotenente dei Carabinieri di Montereale, Domenico Marzullo. Un grazie infine a tutti coloro che hanno lavorato nella cucina e nel chiosco.

*Per il comitato
Andreuzzi Glauco*

Dopo 40 anni si sono ritrovati a S. Stefano di Cadore gli allora Sergenti del Btg. Alpini d'Arresto "Val Cison" Andreuzzi Glauco, Cavalli Andrea e Delendati Luigi, qui ritratti davanti alla loro Caserma "Carlo Calbo".

Andreuzzi G.



GIAIS

Il tradizionale "Radun in famea" sviluppato su due intense giornate 17 e 18 Luglio 2010, sembrava quest'anno destinato a soccombere, visto l'improvvisa e violenta bufera del giorno precedente. Alle quattro di mattina i valenti Alpini di Giais si sono rimboccati le maniche ed hanno rimesso a posto quanto il catastrofico vento aveva rotto e divelto. La domenica si è presentata così come consuetudine "visto il filo diretto del Capogruppo Giorgio Venier "con un sole stupendo. Si è iniziata così la cerimonia sotto i buoni auspici e dopo gli interventi del Capogruppo che ha ricordato quanti sono andati avanti, i nostri militari caduti in terre lontane per il sostegno della pace, e tutti coloro che hanno dato una mano per la riuscita della manifestazione, ha ringraziato le Associazioni Auser e Gahagi per la presentazione del libro "La luna nel pozzo", la proiezione dei filmati "percorsi della memoria - i nonni raccontano" - "Storia di emigranti e di emigrazione in Francia", nonché per la bellissima e interessante mostra fotografica, e tutti i gagliardetti e Alpini presenti. È intervenuto poi il Sindaco Del Cont Bernard Stefano, il Vicepresidente del Consiglio Regionale Salvador Maurizio e ha chiuso la parte delle autorità Sca-



La tradizionale festa della Croce, in Forcella di Giais, ha celebrato il 15° anniversario domenica 28 agosto, contando più di 180 partecipanti tra locali e turisti.

La Santa Messa, presieduta dal Parroco di Aviano Don Lorenzo Barro, ha ravvivato il ricordo di quanti pionieristicamente in passato hanno attraversato quei monti per ricavarne il sostentamento quotidiano.

Il gruppo A.N.A. di Giais, come da mandato, ha fatto gli onori di casa offrendo una speciale pastasciutta a tutti i presenti, confermandosi sempre quale custode dei valori della montagna e delle tradizioni alpine.

La Croce consiste in un manufatto ligneo con Cristo in piombo, posizionata nel 1995 da un gruppo di fedeli ed Alpini di Giais per rimpiazzarne una precedente totalmente erosa e consumata dalle intemperie. Questo segno di culto sembra risalga a tempi più remoti, infatti, la località è conosciuta come "La Crous" e fa parte di quelle icone votive che accompagnavano il mondo rurale e alpestre. Essa è posta nei pressi del "Cjamador", toponimo che indica il luogo dove venivano stivate le slitte con legname e fieno, raccolto per essere trasportato a valle.

Lo scopo di questa festa è di permettere di far ritornare nell'antico luogo anche persone anziane, al fine di rimembrare le usanze di un tempo ed

rebbe che ha portato il saluto del Presidente Gasparet e ricordato quanto gli Alpini hanno fatto in Abruzzo ricordando i dati riportati nel libro Verde dell'A.N.A.

È iniziata quindi la SS Messa officiata questa volta da un frate Benedettino di origine Pugliese, assente Don Tassan colpito da improvviso malore. Il frate ha dichiarato di partecipare per la prima volta ad una manifestazione alpina e si è detto veramente e positivamente colpito. Nell'omelia ha ricordato il senso religioso della vita umana e della storia: "alcuni sembra non vedano il senso religioso della vita, altri invece incontrano Dio nella vita" - "È efficiente non chi fa tanto ma chi fa con Dio".

Al termine della Messa tutti sotto il capace capannone attrezzato per ben gustare le ottime pietanze preparate dagli Alpini. Tra le autorità erano presenti anche il T. Col. Esposito per la Julia, e il Col. Brian Kelly e signora per la Base Usaf accompagnati dalla interprete Luisa Merlo, il M.Ilo Ruzza Luigi per i carabinieri di Aviano.

La giornata si è conclusa come sempre nel modo migliore con l'appuntamento alla prossima edizione.



esserne testimoni diretti per i più giovani. L'appuntamento è per il prossimo anno nello stesso periodo, l'invito si rinnova per i turisti appassionati e devoti.

(Ten. Matteo Boschian Bailo)



Momento della S. Messa.



Momento del rancio.

SACILE

Il 28 luglio 2010 una decina di Alpini, con il Vice Capogruppo Lionello Breda, si sono dati appuntamento presso la Casa di Riposo di Sacile hanno trascorso un pomeriggio in festosa allegria rinfrescandosi con gustose e grosse fette di succose angurie.

Poco c'è voluto perché la lunga tavolata si animasse di canti e risate, con i "vecchietti" che intonavano canzoni alpine imparate in gioventù.

V.S.



SAN MARTINO AL T.

Il 28 maggio presso l'oratorio parrocchiale il Gruppo di San Martino ha ricordato i Capigruppo e tutti gli Alpini "andati avanti". Alla presenza del Presidente Gasparet, del Vicepresidente Aldo Del Bianco e dei Consiglieri sezionali Barbui, Bisaro e Reffo il coretto "Alpini e amici" di San Martino ha intrattenuto il numeroso pubblico con una serie di cante dell'epopea alpina inframmezzate da letture tratte da libri famosi sulla seconda guerra mondiale.

Il neo Capogruppo Claudio Volpatti ha portato il suo saluto ai presenti e ha poi passato la parola al Sindaco G.Paolo D'Agnolo e al Presidente Gasparet per i discorsi ufficiali.

La serata si è conclusa con i ringraziamenti a Lucio Baruzzo che per due mandati si è impegnato da Capogruppo a reggere le sorti del Gruppo coinvolgendo tanti giovani. Alla fine il tutto si è concluso con la rituale pastasciutta e ancora canti alpini fino a tarda sera.

B.L.



Da sinistra, il Consigliere sezionale Tarcisio Barbui, il Capogruppo di Rauscedo Celeste D'Andrea, il Presidente Giovanni Gasparet, Francesco Lenarduzzi per i marinai in congedo, Angelo Reffo Capogruppo di San Giorgio Rich., Claudio Volpatti Capogruppo di San Martino.

ORCENICO SUPERIORE

20° ANNIVERSARIO DI FONDAZIONE GRUPPO DURSININS DI SORA Un piccolo Gruppo dalla grande anima

Il Gruppo di Dursinins di Sora (Orcenico Superiore), con i suoi 19 Alpini e 3 amici, rappresenta un esempio ed una testimonianza del radicamento sul territorio delle Penne Nere. Un fenomeno difficilmente comprensibile per chi non ne è partecipe ma, che gode della stima e del rispetto della comunità di appartenenza. Questo abbiamo visto e percepito sabato 24 luglio 2010, quando ci siamo recati a Dursinins di Sora per celebrare il 20° Anniversario di Costituzione del Gruppo (1990-2010) e nel pomeriggio ci siamo radunati nei pressi dell'ex latteria dove si è svolto il ricevimento delle autorità. Come da programma, ci siamo avviati sfilando ordinatamente verso la piazza davanti alla chiesa. Lungo il percorso, abbiamo costeggiato il "Giardino degli Alpini" e il Glesiut di Sant'Urbano restaurato dal locale Gruppo Alpini con un intervento effettuato secondo tutte le regole del recupero e del restauro. Di fatto il Glesiut sarà il protagonista di questo anniversario ma, andiamo avanti con ordine. Raggiunta la piazza, si è svolto l'Alzabandiera e successivamente è stata deposta una Corona d'Alloro al Monumento ai Caduti, nella mura di sassi a lato faceva bella mostra di sé un cappello alpino realizzato utilizzando sassi di colori appropriati in modo da creare la composizione artistica. Accompagnava la cerimonia la Banda di Tiezzo con il commento puntuale dell'orologio del campanile che si auto-imitava scandendo simpaticamente i quarti e le mezze ore. È seguito, quindi, l'intervento di benvenuto del capogruppo Francesco Rigo. Poi, ha portato il saluto augurale il Capogruppo Broseghini di Bedollo di Pinè (Sez. di Trento) gemellato con Dursinins di Sora, giunto per l'occasione con il proprio Gruppo. Successivamente, il Sindaco di Zoppola Angelo Cristofoli Masotti ha avuto espressioni di apprezzamento per le attività degli Alpini a favore della comunità. Infine il Presidente Gasparet ha portato il saluto della Sezione, ricordando gli impegni in Abruzzo e le varie attività sezionali per le quali è necessaria la partecipazione degli Alpini dei Gruppi. I convenuti si trasferivano in chiesa per la S. Messa celebrata dal cappellano militare dell'11° Rgt. Bersaglieri di stanza ad Orcenico Superiore, Magg. Don Arturo Rizza ed anche parroco della frazione. La celebrazione veniva accompagnata dal Coro ANA di Spilimbergo diretto dal M° Olinto Contardo.

All'omelia, il celebrante ricordava il valore delle cose buone fatte dal Gruppo di Orcenico. Si soffermava anche sul significato della Preghiera. In particolare Don Arturo ricordava che nelle tasche dei militari caduti in guerra ed anche nelle missioni di pace, accanto alla foto della fidanzata viene trovata un'immagine sacra, segno che la fede non è spenta. Con la Preghiera dell'Alpino si concludeva la S. Messa. Successivamente, i convenuti si trasferivano nella piazza dove potevano ascoltare un breve concerto del Coro ANA Spilimbergo che intratteneva il pubblico con alcuni pregiati brani alpini. Finalmente, i partecipanti si recavano al Ristorante dove avveniva lo scambio dei doni tra i Capogruppo Rigo e Broseghini. Prima del saluto di commiato, un breve intermezzo musicale offerto dalla fisarmonica dell'Alpino Valerio Ambrosi del Gruppo di Bedollo proiettava i presenti nella più sana allegria. Dopo la partenza degli ospiti del Trentino, i convenuti si accomodavano e qui ritorniamo al Glesiut. Infatti, prima della cena, il Capogruppo Rigo presentava una pubblicazione realizzata per fissare la memoria sul recupero effettuato dai volontari del Gruppo Alpini dello storico manufatto che nobilita il centro del paese con gradimento per tutta la comunità. La pubblicazione veniva donata alle autorità e presentata al pubblico dall'autore David Mussio che riassume la storia del recupero del Gelsiut e del libretto edito a cura del Gruppo Alpini di Dursinins di Sora che rappresenta la volontà di tramandare alle future generazioni il difficile lavoro svolto, il senso di appartenenza al paese, l'attaccamento ai fondamentali ed imprescindibili valori di amicizia,



I volontari del recupero del Glesiut con il Capogruppo Rigo, il Presidente Gasparet, il Ten. Col. Esposito e il Sindaco Angelo Cristofoli Masotti.



La sala gremita di partecipanti dimostra il successo della serata.

di cristianità e di puro spirito alpino. Questi, infatti, sono gli ideali che spingono gli Alpini in tutte le loro attività ed iniziative.

A./D.P.



La foto di rito per documentare l'avvenimento al quale hanno partecipato anche il Ten. Col. Antonio Esposito per il Comando Brigata "Julia", il Resp. di Zona Alberto Ambrosio ed i Consiglieri Sez. Giovanni Francescutti e Daniele Pellissetti, la locale Ass. Combatt. e Reduci, David Mussio per l'Ass. Polizia di Stato di Pordenone, Helmut Gummerer dell'Ass. CC in congedo di Zoppola. Il nostro Vessillo Sezionale era accompagnato dai Gagliardetti dei Gruppi di Castions di Zoppola, Casarsa-San Giovanni, Fiume Veneto, Orcenico Inferiore, Orcenico Superiore, Spilimbergo, Tajedo, Tiezzo-Corva, Valvasone e Bedollo di Pinè.

SEQUALS

Dopo anni di innumerevoli ma sempre inutili tentativi, per un motivo o per l'altro sempre naufragati, finalmente il Gruppo è riuscito ad avere una sua sede. Magari piccola e provvisoria, ci è stata messa a disposizione dal Comune una stanza del Municipio per ora vuoto, in attesa di una radicale ristrutturazione. Malgrado le limitazioni imposte da questa situazione, certo inadeguata per le nostre necessità ed attività ed in attesa di una soluzione del tutto soddisfacente e definitiva, disponiamo

almeno di un ambiente tutto nostro dove incontrarci evitando il disagio e gli inconvenienti delle riunioni svolte nei locali pubblici del paese. In pochi mesi così, con il coinvolgimento e la spinta dei più giovani del Gruppo, siamo venuti ad avere a disposizione un tendone di m. 6 per 12 per le adunate e le varie attività (in sostituzione delle vecchie pesanti e scomode tende militari) e questa sede, piccola e insufficiente, ma almeno tutta per noi.

Tullio Perfetti



SACILE



Come ormai facciamo da molti anni, anche quest'anno, grazie alla sensibilità del Direttore Didattico e degli Insegnanti e con la collaborazione dell'Assessorato alla Cultura del Comune di Sacile, abbiamo organizzato l'uscita al "Bosco delle Penne Mozze" di Cison.

Martedì 27 aprile, una corriera con 47 fra alunni e insegnanti delle classi quinte sono partite dalle sedi scolastiche dei plessi elementari "G. Garibaldi" di Vistorta di Sacile e "XXXI Ottobre" di S. Odorico.

Questa visita ha visto anche la partecipazione dei bambini della Scuola elementare di Travesio grazie all'iniziativa lanciata dal Capogruppo Pio Deanna con la presenza di oltre 50 alunni con i loro Insegnanti e dell'Assessore comunale alla Cultura.

Arrivati verso le 10 nel grande parcheggio del bosco, gli Alpini di Sacile avevano già preparato i panini al formaggio e al salame.

Quest'anno abbiamo avuto la gradita presenza de-



gli Agenti del Corpo Forestale dello Stato grazie alla disponibilità dell'Ispettore dott. Spada che ha accolto con entusiasmo la nostra richiesta.

Una rappresentanza degli Alpini, degli Insegnanti e degli alunni hanno depositato un mazzo di fiori presso al Monumento che rappresenta le "Penne Mozze". Quindi hanno ascoltato l'esposizione da parte del Presidente Claudio Trampetti della storia e delle motivazioni che hanno ispirato la nascita e la creazione di questo grande "Monumento" che ricorda i Caduti Alpini della Provincia di Treviso e, idealmente, tutti gli Alpini d'Italia.

I Forestali, dal canto loro, hanno evidenziato le caratteristiche ambientali del bosco e della vallata, con particolare riferimento alla grande varietà di alberi e di fiori della zona, invitando i ragazzi al rispetto della natura e dell'ambiente.

Accompagnati dal Presidente del Bosco Claudio Trampetti e dalle Guardie Forestali, hanno per-



corso i sentieri che si inerpicano lungo le pendici del monte.

Giunti alla statua della Madonna, che tiene fra le braccia un fascio di penne mozze e vuole rappresentare il dolore di tutte le madri, un bambino ha recitato la "Preghiera dell'Alpino".

È seguito poi il pranzo con la degustazione della classica "pastasciutta" cucinata dai cuochi del Gruppo di Sacile e nel pomeriggio, con l'aiuto della fisarmonica del nostro amico e socio Bepi Marinacci, hanno cantato con gli Alpini i canti di montagna. Nel pomeriggio era prevista la visita all'Abbazia di Follina, per ascoltare da parte dell'Abate la storia dell'importante e bellissimo complesso, ma purtroppo la contemporanea celebrazione di un funerale non ce lo ha consentito.

È stata una giornata di emozioni intense che sicuramente rimarrà impressa nella memoria di tutti. V.S.

VILLOTTA-BASEDO

102 ANNI PER L'ALPINO PIÙ ANZIANO DELLA SEZIONE DI PORDENONE

Il 102° compleanno dell'Alpino Lovisa Romano, che è il più anziano dei Reduci di Guerra della Sezione A.N.A. di Pordenone, è stato festeggiato lo scorso 30 Luglio dagli Alpini del Gruppo Villotta-Basedo a cui è iscritto e dai rappresentanti dei Gruppi del Comune di Azzano Decimo, nella cui Casa di Riposo è curato. L'occasione è stata la Festa mensile dei compleanni degli ospiti della bella struttura; alla presenza del Presidente Sezionale, Cap. Gasparet Giovanni, e dell'Assessore all'Assistenza del Comune di Chions, Elio Tesolin, è stata presentata la mega torta decorata con un gran 102, con cui il suo Gruppo d'appartenenza ha voluto omaggiarlo. Non ha mancato di fargli pervenire il suo saluto nemmeno l'Assessore all'Assistenza azzanese Angelo Bortolus, Alpino e figlio di un valoroso reduce Alpino. La Festa, prevista per il 4 luglio, si era dovuta sospendere a causa di un infortunio occorsogli, e quest'anno è stato festeggiato quindi in forma più privata non appena si sono stabilizzate le sue condizioni non solo fisiche, ma conseguentemente anche abitative presso la Casa di Riposo di Azzano Decimo. Protagonista della nostra storia nella seconda Guerra mondiale, fu richiamato nel '38 è stato prima in Africa, poi con l'8° alpini, 71^a compagnia del BTG. Ge-

mona ha partecipato alle campagne di Albania e Grecia. È stato quindi distaccato in Francia, e di lì, dopo essere stato catturato dagli inglesi, deportato in Scozia, per rimanervi tre anni in prigione. Gode tuttora di buona salute e lucidità; ha solo dovuto ricorrere alla sedia a rotelle; ma il personale specializzato nella riabilitazione conta di rimmetterlo in piedi, così che con grande solennità si possano festeggiare i prossimi 103.



VALVASONE

Dopo 48 anni ho incontrato un grande amico. Eravamo i "Ragazzi del II° 39" della 18^a Batteria del Gruppo Udine ed io ero il Capopezzo al II° pezzo.

Sono Angelo Salvador e con me nella foto (a dx) c'è Severino Murador proveniente dal Piemonte.

Per chi volesse contattarmi, questo è il mio numero: 368 7645150.



VIGONOVO

AL MONTE LUSSARI

Gita di gruppo per gli Alpini di Ranzano, Romano e Vigonovo il 18 luglio 2010, accompagnati da amici e dalle immancabili signore. Due corriere hanno percorso le strade di Valbruna con l'allegria brigata a bordo, sotto un cielo plumbeo che con il passare del tempo schiariva sempre più, e prometteva una giornata dall'umore tra il serio e il semiserio.

Sì, perché dovete sapere, cari colleghi alpini, che noi a Vigonovo possediamo un formidabile accompagnamento tutto al femminile, ragazze non sempre in tenera età, ma che per un giorno lasciano tra le pareti domestiche musi duri, rimbrotti, ordini, richiami, e quant'altro appartiene al simpatico ma pesantino mondo femminile.

Quest'anno ricorre il 650° anniversario dell'apparizione della Madonna sul Monte Lussari. Maria Teresa Bravin ha presentato il Gruppo e l'officiante, prima della S. Messa celebrata in lingua slovena tedesca e italiana, ha salutato la presenza di Vigonovo. Alla fine ha impartito una sacra benedizione a tutti, ma che nelle intenzioni di qualche alpinaccio era fatta per rendere ancora più sante e pazienti quelle compagne di una vita che il destino ci ha amorevolmente affibbiato.

A Camporosso, ai piedi della funivia della salita, il pranzo, rumoroso e ben annaffiato, e non solo dalla limpida acqua del posto. Poi, un po' più vivaci, tutti in visita alla miniera di Cave del Predil. Discesa nella cava in vagoncini stipati e traballanti, sotto il Piccolo Monte Re, con guide di ex minatori che ci hanno illustrato la vita e l'ambiente nei giacimenti di blenda (solfuro di zinco) e galena (solfuro di piombo). Luoghi stramaledettamente difficili se pensa-

mo ai mille anni di attività di scavo che qui si sono svolti, in tempi dove sicurezza e tecnologia erano ben lontani dall'essere immaginate. Corridoi scavati nella roccia ad altezza di nano, manodopera veneta prestata per secoli da piccoli uomini ben più numerosi dei sette amici di Biancaneve. Vita difficile quella sotterranea del minatore, molto più difficile di quella di noi Alpini che la montagna preferiamo percorrere in superficie, appesantiti, bagnati, in salita, ma pur sempre in superficie.

Abbandonate la miseranda idea di lasciar qualche moglie tra i cunicoli, pensiero peregrino subito scacciato grazie alla precedente benedizione, agli ordini del Vice Capogruppo

Davide Canal e dopo piccola sosta a Sella Nevea, ecco i pullman imboccare dopo Chiusaforte la rassicurante statale Pontebbana per un rientro all'insegna dell'allegria, nonostante l'indomani fosse il solito lunedì di lavoro e di "pace" domestica.

Considerazioni? Per dirla tutta, anche gli Alpini del Gruppo Vigonovo, nell'intimo dei loro pensieri e del loro cuore, un timido grazie l'avranno sicuramente levato al buon Dio delle Cime, per averli dotati di così gentili, premurose e disponibili spose, compagne, figlie, amiche, infermiere, cuciniere, stiratrici e badanti. Così sia.

Francesco Pillon



“ATTESTATO DI CONGEDO. IN DATA 13 GIUGNO 2010 PRESSO LA SCUOLA DELL'INFANZIA G. GIOL VIGONOVO L'ALPINO PER UN GIORNO (segue cognome e nome) VIENE CONGEDATO CON ONORE.”

È stata questa una simpatica iniziativa del Gruppo Vigonovo, sollecitata e organizzata dal Vicecapogruppo Davide Canal, per far vivere “una notte da alpino” ai bambini dell'ultimo anno della scuola materna locale.

Nel cortile della scuola gli Alpini hanno allestito un tendone attrezzato di brandine e sacco a pelo per la notte, mentre le maestre si adoperavano per la realizzazione di cappelli verdi con vera penna per la mini compagnia in arrivo. Alle 18 del sabato, 21 bambini – il corso quasi al completo – si sono ritrovati nel cortile per staccarsi da orgogliosi quanto apprensivi genitori e prepararsi all'Ammaina bandiera del vicino cippo Alpino presso il Monumento ai Caduti, alla presenza del Capogruppo Aurelio Cimolai e dell'intero Consiglio, tutti scrupolosamente con divisa e cappello per la solennità del rito. Gli alto-

parlanti della campagnola storica del Gruppo accompagnavano la mini sfilata con il Trentatre e l'Inno Nazionale.

La serietà e la partecipazione che i bambini hanno mostrato, consapevoli di non essere in presenza di un gioco, hanno commosso i “veci” nonni alpini e mamma e papà presenti, stupiti da quell'attenti composto e disciplinato. Alle 19 il rancio alpino, poi, a mo' di libera uscita, gioco e attività organizzata in cortile fino alla tardissima ora delle 21.30. Infine due parole sugli Alpini, poi tutti in

banda per l'appello, seguito, in silenzio, dalle note del Silenzio. Alle 7.00 sveglia, l'Alza bandiera, e alle 9.00 la consegna dei bimbi, muniti di regolare congedo, ai genitori.

Non sappiamo cosa ricorderanno i bambini di questo piccolo grande avvenimento: ci accontenteremo solo che la vista e il saluto alla Bandiera italiana rimanessero una ricchezza personale per ognuno, una ricchezza pronta ogni tanto ad affiorare dalla loro memoria infantile.

Francesco Pillon



GIORNI TRISTI

ANDREIS



BUCCO ERNESTO

Il giorno 10-07-2010 è mancato l'Alpino Bucco Ernesto, classe 1913, appartenente all'8° Rgt. Alpini Btg. "Tolmezzo". Inviato sul fronte Greco-Albanese nella seconda guerra mondiale con l'incarico di Mitragliere di supporto leggero, è stato ferito gravemente durante un attacco greco a causa dell'inceppamento del mitragliatore. Operato all'ospedale da campo, rimpatriato e ricoverato all'ospedale militare di Siena. Ripreso servizio, è stato inviato in zona di guerra per altri 90 giorni prima di essere congedato

il 13 agosto del 1943 a Gorizia. Negli anni seguenti ha ricoperto vari incarichi istituzionali: Presidente per 25 anni della Coldiretti; Consigliere comunale; Consigliere della Cooperativa di Mutuo Soccorso e Consumo e della Latteria; Consigliere del Consorzio Cellina-Meduna; Fiduciario della Sezione Mutilati e Invalidi di guerra di Andreis.

Nominato Cavaliere al Merito della Repubblica Italiana il 2 giugno 1977.

Al funerale era presente il Vessillo Sezionale con il Presidente Gasparet, il Gonfalone del Comune con il Sindaco, le bandiere degli ex Combattenti e dell'Ass. Mutilati e Invalidi di Guerra, il labaro della Coldiretti e i gagliardetti dei Gruppi di Cimolais, Claut, Frisanco, Montereale V.C., S. Leonardo e Vivaro oltre ad un folto gruppo di Alpini. Ai famigliari tutti il Gruppo rinnova le più sentite condoglianze.



DE PAOLI LICIO

Il 18 maggio 2010 De Paoli Licio, classe 1932, Alpino dell'8° Rgt. Brigata Julia è andato avanti. Aveva prestato servizio nelle caserme di Tarcento e Artegna. Dopo il congedo, era emigrato in Germania con la famiglia dove è rimasto diversi anni. Rientrato in Italia si è trasferito a Maniago trovando lavoro come falegname, mestiere che aveva imparato da giovane ma che all'estero aveva dovuto abbandonare per svolgere altre mansioni. Il Gruppo Alpini di Andreis, porge ai famigliari e in particolare alla moglie e al figlio le più sentite condoglianze.



ROSA GIUSEPPINO

Il giorno 10 agosto è andato avanti l'Alpino Rosa Giuseppino "Bepino" classe 1935 dell'11° Raggruppamento Alpini d'Arresto. Dopo il CAR a Montorio Veronese ha partecipato al corso radiotelegrafisti a S. Giorgio a Cremano e prestato poi servizio nella caserma Plozner Mentil di Paluzza. Dopo il congedo ha lavorato un periodo in Svizzera. Rientrato in Italia si è trasferito a Pordenone. Al funerale erano presenti i Gagliardetti di: Barcis, Frisanco, Montereale V., Roveredo in Piano. Il Gruppo porge alla moglie, figli, nipoti e parenti tutti le più sentite condoglianze.



BUCCO BRUNO

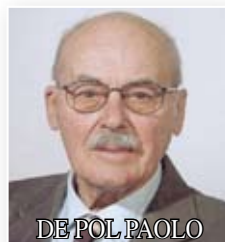
Il 2 febbraio 2010 è deceduto in Francia dove viveva con la famiglia, il nostro socio Bucco Bruno classe 1930 Alpino dell'8° Reggimento Battaglione "Tolmezzo". Alla moglie e ai figli, gli Alpini di Andreis rinnovano le più sentite condoglianze.



TAVAN VITTORIO

Il giorno 6 settembre è deceduto l'Artigliere Alpino Tavan Vittorio, classe 1919. Ha partecipato alla campagna di Grecia, fatto prigioniero dagli inglesi, è stato trasferito in campo di concentramento in Egitto, nel deserto di Telchebir, per sette anni, da dove è stato rimpatriato dopo la fine della guerra. Al funerale era presente il Vessillo Sezionale con il Presidente Gasparet, la bandiera degli ex combattenti, del Comune e i gagliardetti dei Gruppi di: Aviano, Barcis, Cavasso Nuovo, Cimolais, Claut, Frisanco, Montereale V.C. e Vivaro. Gli Alpini di Andreis rinnovano le più sentite condoglianze ai famigliari tutti e in particolare: alla moglie, alle figlie ai generi e ai nipoti.

MALNISIO



DE POL PAOLO

L'Alpino De Pol Paolo, classe 1924, il giorno 16 giugno è andato avanti.

CORDENONS



BORSELLI FRANCO

Il nostro socio Franco Borselli, classe 1938, è andato avanti lo scorso luglio.

Franco ha prestato servizio presso l'11° Raggruppamento Alpini da posizione, XV° Battaglione, 318° Compagnia.

Il Gruppo Alpini lo ricorda con affetto e rinnova le condoglianze a tutta la famiglia.

LESTANS



GHIRARDI RICCARDO

In data 6 agosto 2010 l'alpino Ghirardi Riccardo, classe 1931, è andato avanti.

Aveva prestato servizio militare nel 7° Rgt Alpini Btg Belluno, mentre la seconda naja lo ha visto emigrante in Francia dove ha lavorato per 40 anni sempre nella stessa ditta distinguendosi per laboriosità ed efficienza.

Rientrato a Lestans a godersi la meritata pensione ha sostenuto con la sua discreta ma fattiva presenza tutte le iniziative del Gruppo.

Gli, Alpini di Lestans lo ricordano con affetto.

Era il più anziano degli iscritti del Gruppo, è stato Capogruppo dal 1969 al 1973.

È stato il Capogruppo che ha avviato i lavori della chiesetta monumento e della strada che porta alla chiesetta sul "cuoie de Miu".

Ai figli e alla moglie giungono ancora una volta le più sentite condoglianze da parte di tutti gli Alpini del Gruppo di Malnisio.



CLAUZETTO

Lo scorso 29 maggio l'Alpino Arturo Brovedani, classe 1952, si congedava dai suoi cari, da tanti amici e dagli Alpini alla cui associazione era fiero di appartenere. Le penne nere di Clauzetto ricordano Arturo quando nel 2007 - 2008, giustamente orgoglioso, accompagnava la figlia Lara al Villaggio del Fanciullo di Pordenone dove le veniva consegnata la borsa di studio "Mario Candotti". Lo ricordiamo ancora in Val da Ros, commosso nell'incontro con il Gen. Deganutti, 34 anni fa suo comandante di compagnia. Arturo, quando recentemente siamo venuti a farti visita e a portarti i saluti e gli auguri degli Alpini, fosti molto contento. Ci raccontasti delle tue grandi sofferenze. Nel momento di lasciarci ci abbracciasti fortemente come si conviene tra sinceri amici e il tuo volto si rigò di lacrime. La tua forza e il tuo coraggio ci fecero meditare. Alla cerimonia funebre svolta a Clauzetto, tante persone giunte da



BROVEDANI ARTURO

ogni dove vollero essere vicine a te alla tua famiglia. Numerosi siamo stati anche noi Alpini di Clauzetto che assieme ai Gruppi di Castelnovo del Friuli, Cavasso Nuovo, Lestans, Sequals, Travesio, Val d'Arzino, Val Tramontina, San Leonardo Valc. e Colonia (Germania) ti abbiamo chiamato all'appello e per te tutti hanno risposto "PRESENTE". Ci siamo lasciati con le struggenti note del "Silenzio" perchè tu Arturo potessi intraprendere quel lungo viaggio verso il Paradiso di Cantore che è meta di tutti gli Alpini.



BROVEDANI VANILIO

Quasi improvvisamente nella sua casa di Pradis dove tanto amava tornare, il 18 agosto si è spento il nostro socio Alpino Brovedani Vanilio Pietro classe 1923. Era un socio fondatore del nostro Gruppo, un socio attivo e generoso. Negli anni della sua gioventù conobbe purtroppo le tristi vicende del periodo bellico e pertanto gli fu concessa una croce al merito di guerra. Nel sessantesimo di conclusione del secondo conflitto mondiale il nostro Presidente nazionale Corrado Perona gli concesse un attestato di benemerita. Vanilio conobbe assieme alla sua fa-

miglia la dura vita dell'emigrazione facendosi, oltre frontiera, apprezzare per capacità e forte volontà. Noi Alpini siamo fieri di averlo avuto nelle file della nostra Associazione. Negli ultimi tempi, seppur provato dal peso degli anni, non mancava nel sostenere la sua famiglia alpina. Ai suoi funerali ha partecipato numerosa la comunità Clauzettana. Vanilio sarebbe stato giustamente orgoglioso il sapere che i suoi Alpini lo avrebbero portato sulle loro spalle all'ultima dimora. I famigliari, a cui noi siamo vicini, da queste righe ringraziano per la partecipazione i Gruppi A.N.A. di Clauzetto, Vito d'Asio, Castelnovo del Friuli, Travesio, Lestans, Sequals, Cavasso Nuovo e Tramonti. Quando, per porgerti l'ultimo saluto e dirti arrivererci Vanilio, la tromba ha suonato quel silenzio che Tu amavi tanto ascoltare, i Tuo Alpini ti hanno chiamato e Tu senz'altro assieme a loro hai risposto "Presente"!

SEQUALS



MARTINUZZI LUIGI

Gigi Martinuzzi è andato avanti. Lo abbiamo accompagnato nel

suo ultimo viaggio il 19 luglio scorso. Gigi, classe 1920, ha partecipato alla campagna di Russia e poi, tornato a casa, si è impegnato nelle attività delle varie Associazioni del paese, ma soprattutto è stato per 30 anni quasi ininterrottamente Capogruppo degli Alpini di Sequals. Non sarà facile dimenticare uno come te. Mandi Gigi da tutti i tuoi Alpini.

PORDENONE CENTRO



TURCHET BRUNO

Martedì 27 luglio 2010, dopo lunga e penosa malattia, amorevolmente assistito dalla figlia Mirella, il socio alpino Bruno Turchet, classe 1924, ci ha lasciati. Bruno, sposato con la signora Caterina Casto nel 1948, ha avuto un figlio e una figlia. Partì per il servizio di leva il 31 maggio 1943 destinato all'8° Alpini Btg. Tolmezzo, prima a Gemona e poi a Tarcento, con il compito di mitragliere scelto nella III^a Compagnia. Vi rimase per circa due mesi e poi fu trasferito con la sua Compagnia nella zona di Paularo fino al 7 settembre 1943 svolgendo compiti di pattugliamento lungo il confine con la Jugoslavia. Il 9 settembre 1943 partì per Verzegnis e, giunto a Forgaria il 13 dello stesso mese, fu destinato alla 24^a Armata per la difesa territoriale dell'alto Friuli. Lo stesso giorno alle ore 22.00 si tenne nello stesso pae-

se una riunione dei Comandanti dei vari reparti e alle 24.00 il loro Comandante diede l'ordine di rompere le righe e di andare ciascuno a casa propria; fra le difficoltà e la paura tutti gli Alpini obbedirono. Tornato a casa, il nostro Bruno lavorò per circa un mese alla base di Aviano e successivamente nella ditta De Franceschi, sotto il controllo dei tedeschi, fino alla fine della guerra. Nel 1944 Bruno e un suo amico di lavoro, Bortolin, furono vittime di un brutto episodio: entrambi denunciati, Bortolin per possesso di pistola, vennero a lungo interrogati in caserma. Il Capitano Venturini, infine, li fece rinchiudere entrambi in carcere. Bortolin giudicato colpevole fu poi condotto a Buckenwald in un campo di sterminio da dove non fece mai più ritorno, mentre Bruno, se pur estraneo ai fatti, dovette sostenere ancora estenuanti interrogatori per riprendere, infine, il proprio lavoro.

Gli abbiamo dato l'ultimo saluto nella chiesa di San Giuseppe nel quartiere Borgomeduna alla presenza dei Gruppi della Zona Naonis coi rispettivi Gagliardetti. Il Gruppo porge le più sentite condoglianze alla figlia, al genero, ai nipoti e parenti tutti.



MARCHIOL LUIGI

PORDENONE CENTRO
Domenica 12 settembre 2010, dopo lunga e sofferta malattia, amorevolmente assistito dall'anziana madre, ci ha lasciato il socio aggregato Luigi Marchiol, classe 1949. Persona semplice, era stato corista del Coro ANA Montecavallo e volontario della Protezione Civile della Sezione di Pordenone. Quando, nel 2007, abbiamo ridipinto la sede, ha dato il suo contributo. Nelle varie nostre manifestazioni, quando si trovava in mezzo agli Alpini, si sentiva anche lui Alpino. Il Gruppo porge le più sentite condoglianze alla madre ed ai parenti tutti.



SEGATO LUIGI

PORDENONE CENTRO

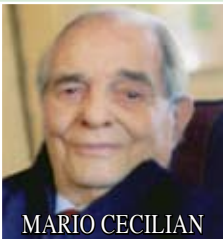
Sono passati due anni da quando, il 14 settembre 2008, il socio Artigliere Alpino Luigi Segato, reduce delle campagne di Grecia, Albania e Russia, è andato avanti. Lo ricordano, assieme al Gruppo, i figli, le figlie, il genero Luciano, il fratello, la sorella, i nipoti, il pronipote.



DANELON ANGELO

VILLOTTA-BASEDO

"Il 13.8.2010, nel primo anniversario della scomparsa del nostro Amico, simpatizzante degli Alpini, Danelon Angelo, il Gruppo Alpini Villotta-Basedo vuole ricordarlo con immutato affetto. Una Santa Messa di suffragio, ordinata dalla famiglia, è stata celebrata nella Chiesetta di Basedo di Chions Domenica 22 Agosto. Sempre disponibile con tutti e pronto ad aiutare chi ne aveva bisogno; con il sorriso, la simpatia ed una parola amichevole che contraddistinguevano il suo modo d'essere, così lo vogliono ricordare i suoi famigliari: la moglie Elena, i figli e gli altri suoi parenti."



MARIO CECILIAN

CORDENONS

Nell'anniversario della scomparsa del Gr. Uff. Avv. Mario Cecilian, classe 1921, tutto il Gruppo Alpini di Cordenons si unisce nel ricordo del caro amico andato avanti. Mario era nato a Vittorio Veneto nel 1921. Laureato in giurisprudenza a Padova nel 1945 dopo aver combattuto nei Balcani come Ufficiale degli Alpini. Al corpo degli Alpini è sempre stato profondamente legato. Lo si ricorda tra i fondatori della Sezione A.N.A. di Vittorio Veneto. Insignito dall'Associazione Nazionale Alpini della qualifica di "Ragazzo di Aosta '41". Entrato in Magistratura nel 1953 fu Pretore dirigente della Pretura di Pordenone e Presidente del Tribunale di Sorveglianza di Venezia e non ultimo Presidente Aggiunto O. della Corte Suprema di Cassazione. Il Gruppo Alpini lo ricorda con affetto e rinnova a tutti i famigliari il proprio cordoglio.



DORIGO BENIAMINO

LA COMINA

Sono già passati quattro anni e Dorigo Beniamino già Capogruppo de "la Comina" di Pordenone ci guarda da lassù orgoglioso che la sua opera continua ad esistere e a procedere con i suoi Alpini! L'idea e la creazione vanno oltre il tempo, non è un ricordo, ma un presente che continua grazie a te Beniamino che hai voluto formare un Gruppo per avere un futuro. La tua famiglia cui hai dedicato la tua vita ti ha sempre nel cuore e gli Alpini tutti ti sono grati.



MARCUZZI RINO

PORCIA

È già trascorso un anno da quando l'Alpino Rino Marcuzzi non è più tra noi. Un amico, un compagno di naia, un consigliere di Gruppo laborioso e attivo, solidale e generoso con chi si trovava in difficoltà, rimarrà sempre vivo nella nostra memoria. Gli Alpini di Porcia si associano ai famigliari nel ricordarlo con stima e immutato affetto.



VIVIAN PIETRO

PORCIA

Nell'anniversario della scomparsa del padre Vivian Pietro, classe 1914, Alpino dell'8°Rgt., Btg. Tolmezzo, ex combattente, avvenuta nel mese di giugno 2009, gli Alpini di Porcia rinnovano i sentimenti di cordoglio al figlio Franco, consigliere di Gruppo, e a tutti i suoi famigliari.

PREMIATI I GRUPPI**IMPEGNATI NELL'ADUNATA SEZIONALE A SACILE**

In occasione del Consiglio Sezionale del 3 settembre, il Capogruppo Pezzutti, a nome della Zona Livenza, ha consegnato un omaggio ai Rappresentanti dei Gruppi che si sono impegnati attivamente per la buona riuscita della nostra Adunata Sezionale 2010, svoltasi a Sacile: da sinistra, Bruno Moro (Pordenone Centro), Pezzutti, Ilario Merlin (Morsano al Tagliamento), Graziano Garland (Caneva), Antonio Altinier (Sacile), Domenico De Carli (Spilimbergo), Ernesto Sandrin (Pasiano), Vittoriano Vezzato (Villotta-Basedo), Giovanbattista Bottecchia (Sacile), Mario Squin (Fontanafredda) e Francesco Pillon (Vigonovo). È stata una simpatica iniziativa che lascerà un ricordo nel tempo di questa splendida Adunata che la pioggia non è riuscita a fermare.

A./D.P.

**CONSEGNATA "LA PIU' BELA FAMEJA" A GINO VATRI 23.07.2010**

La prima copia de "La più bela fameja" a colori è stata consegnata a Gino Vatri, Presidente della Commissione Intersezionale A.N.A. per il Nord America, giusto in tempo perché era in procinto di rientrare in Canada. Vatri si è complimentato per il nuovo formato nel quale ha anche trovato un articolo che parlava della sua visita alla nostra sede sezionale nel giugno di quest'anno. Si è detto quindi felice di aver preso parte alla nuova pubblicazione in modo diretto.

A./D.P.

OBLAZIONI PER SEDE SEZIONALE
 periodo Giugno-Agosto-Settembre 2010

S.A Porcia Calcio	€	200,00
A.N.A. Gr. Villotta Basedo	"	35,00
I Bocia della Sezione	"	148,00
A.N.A. Gr. Cinofili Pordenone	"	50,00
Fam. Bucco Andreis in mem. Ernesto Bucco	"	120,00
Dal Mas Giorgio Bagnarola		
occ. ritrovo All. Sottuff.compl.	"	100,00
Fam. Poles Pordenone Centro		
Poles Robero e Andrea in mem. Zio Virginio	"	50,00
A.N.A. Gr.Porcìa	"	70,00
Ghirardi Riccardo Lestans	"	100,00

Totale Oblaz. Giugno-Agosto-Settembre 2010 € 873,00
OBLAZIONI ALLA BORSA DI STUDIO "MARIO CANDOTTI"
 periodo Giugno-Agosto-Settembre 2010

A.N.A. Gr. San Giorgio della Richinvelda	€	35,00
Guzzoni Cav. Mario Spilimbergo	"	50,00
Danelon Franco Pord. Centro in mem. Figlio Pietro	"	100,00
Dal Mas Giorgio Bagnarola		
occ. incontro 3 cuginetti con il nonno	"	50,00
Moretton Franco Fiume Veneto in mem. padre Dino	"	50,00

Totale Oblaz. Giugno-Agosto-Settembre 2010 € 285,00

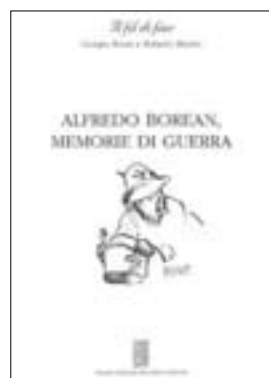
CASTIONS

In occasione del 90° compleanno del Socio e Reduce di Russia: Alfredo Borean il nostro Gruppo con la collaborazione del Circolo Culturale Ricreativo Castions ha edito un libro. Il titolo è: "ALFREDO BOREAN, MEMORIE DI GUERRA".

"...è un racconto fatto con serenità e ton il sorriso come quando si narra una fiaba ad un bimbo." I testi sono curati da Giorgio Rosin, le illustrazioni sono di Roberto da Cevraja.

Il volume è disponibile presso il Gruppo Alpini di Castions e sarà inviato a quanti ne fanno richiesta versando un piccolo contributo.

Per informazioni telefonare al Capo Gruppo Roberto al cellulare 339 4427806 o scrivendo all'e-mail: roberto.da.cevraia@libero.it.


OBLAZIONI AL GIORNALE "LA PIÙ BELA FAMEJA"
 periodo Giugno-Agosto-Settembre 2010

Fam Argentin Fiume Veneto in mem. Argentin Bruno	€	30,00
Zaina Regina Fiume Veneto in mem. marito Sergio	"	50,00
Fam. Pistor Valvasone in mem. di Osvaldo	"	20,00
Pignatton Mirca Pordenone Centro	"	25,00
N.N. Pordenone centro	"	20,00
A.N.A. Gr. Villotta Basedo	"	100,00
Colussi Mario Angelo Casarsa-San Giovanni		
compleanno nipotino	"	10,00
Santarossa Osvaldo Casarsa-San Giovanni		
60° di matrimonio	"	10,00
Fam. Stefani Luciano Maniago per nascita nipote Greta	"	50,00
Fam. Sfreddo Maniago mem. congiunto Vittorio	"	50,00
Fam. Brovedani Clauzetto mem. di Brovedani Arturo	"	20,00
Katia e Roberto Da Pieve Travesio Oggi sposi	"	30,00
Cadelli Giobatta Roveredo in Piano	"	10,00
Turchet Natalino Rorai Grande 50° di Matrimonio	"	10,00
Rigo Carla Budoia in mem. Marito De Marchi Natale	"	15,00
A.N.A. Gr. Malnisio	"	10,00
A.N.A. Gr. Azzano Decimo	"	34,00
Fam. Caldiraro Barco mem. Congiunto Bruno	"	20,00
Danelon Michele Bagnarola per nascita figlio Artur	"	20,00
Fam. Pigat Luigi Cordenons		
mem. fratello Olindo di Zoppola	"	100,00
Fam.Cimarosti Maniago Lina-Cesco-Rita		
in mem. Papà Angelo	"	30,00
Ferrini Maurizio Firenze	"	50,00
A.N.A. Gruppo Cinofili Pordenone	"	50,00
A.N.A. Gr. Di Barcis	"	50,00
A.N.A. Gr. Vigonovo	"	50,00
Fam. Bucco Andreis in mem. Bucco Ernesto	"	30,00
Moro Bruno Palse 50° di matrimonio	"	50,00
Fam Poles Gianni Pordenone Centro		
nel 15° anniversario Scomparsa di Virginio	"	50,00
Fam. Dorigo La Comina in mem. Dorigo Beniamino	"	20,00
Michelin Arnaldo Lestans occ. 50° di matrimonio	"	10,00
Fam. Brovedani Clauzetto mem. di Brovedani Vanilio	"	50,00
Moretton Franco Fiume Veneto		
nel 18° anniversario scomp. Moretton Dino	"	150,00

Totale Oblaz. Giugno-Agosto-Settembre 2010 € 1.224,00

 SEZIONE
 "TENENTE ANTONIO MARCHI"
 PORDENONE

COMITATO DI REDAZIONE

Presidente: GASPARET GIOVANNI

 Direttore Responsabile:
 PELLISSETTI DANIELE

 Comitato di Redazione:
 MERLIN ILARIO - PERFETTI TULLIO
 SCARABELLO UMBERTO - TOFFOLON ALBERTO

 Progetto e stampa:
 ELLERANI TIPOGRAFIA s.r.l.
 San Vito al Tagliamento (PN)
 10F1012

Misto Cert no. SGS-COC-100442 © 1996 FSC

 Reg. Trib. di Pordenone
 Reg. Per. N. 40 del 18.05.1966

FONDATA NEL 1925